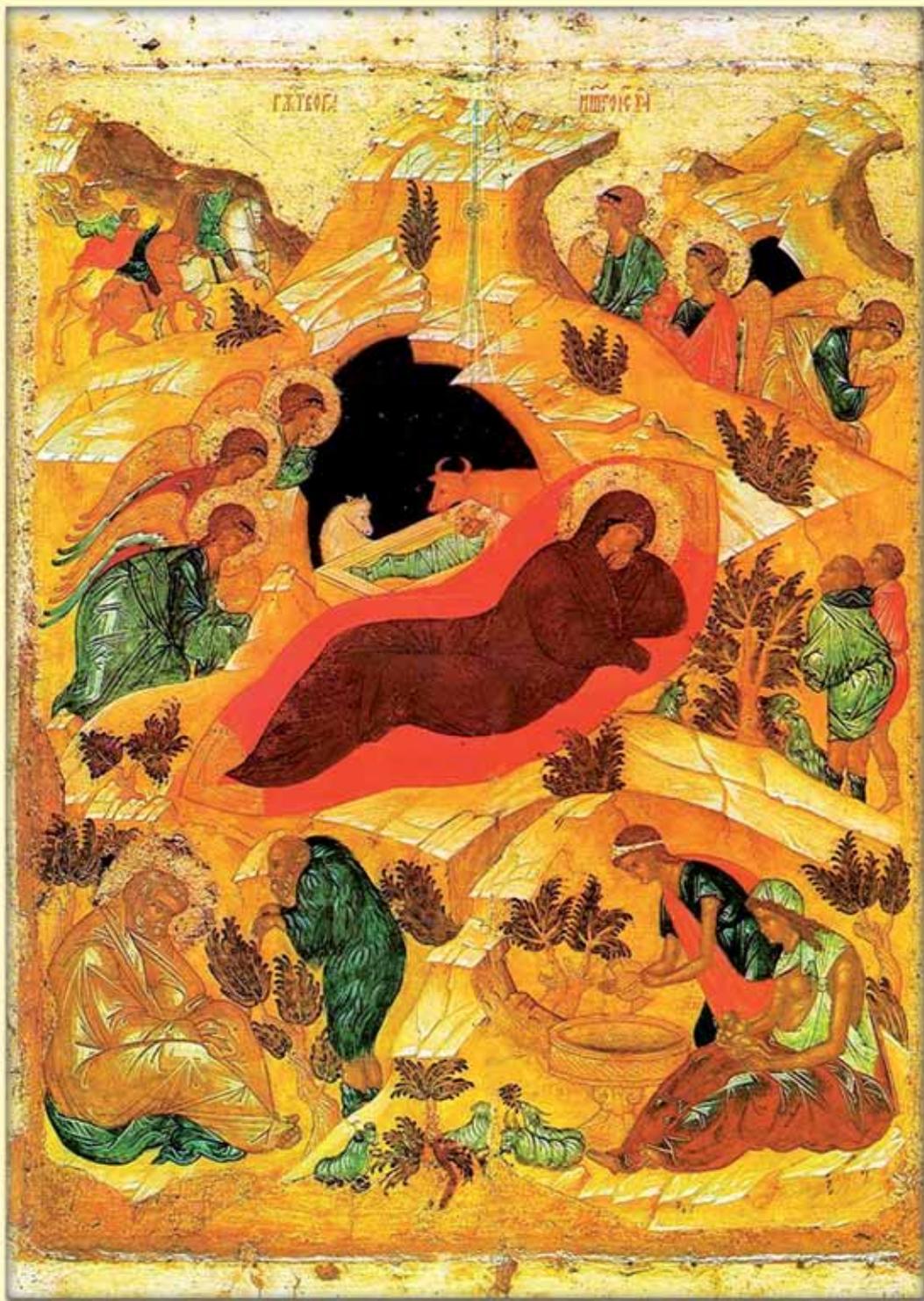


# L'ALTA VALLE BREMBANA

8 Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO  
Nuova serie Anno XXXIII - Pubb. Mensile - Dicembre 2015



**In copertina:**  
L'icona della Natività  
della scuola di  
Andrej Rublev, XIII sec.

**In quarta di coperta:**  
Immagine sulle  
"opere di misericordia" di  
Trento Longaretti  
e preghiera per il Giubileo  
composta dal Santo Padre

Autorizz. Trib. di Bergamo  
N. 28 del 13-9-1983.

*Direttore Responsabile:*  
Lazzari Don Lino

*Direzione e Amministrazione:*  
Parrocchia di San Giacomo  
Maggiore Ap. in Averara  
Via Piazza della Vittoria, 5

*Abbonamenti 2016*  
Informazioni  
don Luca Nessi  
Tel. 0345 77093

numero singolo  
(anche arretrati) 3,50 €  
abbonamento in parrocchia  
con consegna a mano: 26,00 €  
abbonamento Italia e Estero  
con consegna postale: 28,00 €

*Conto corrente postale*  
N. 38185203  
intestato a:  
Parrocchia  
San Giacomo Apostolo  
24010 Piazzatorre - Bg

Periodico mensile delle  
Comunità Parrocchiali  
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:  
Intergrafica S.r.l.  
Azzano S. Paolo  
Via Emilia 17  
Tel. 035/330.351  
Fax 035/321.105  
e-mail:  
[impaginazione@intergrafica.eu](mailto:impaginazione@intergrafica.eu)

8

ANNO XXXIII  
dicembre  
2015

## SOMMARIO

- 3** EDITORIALE  
**A tutti voi un Buon Natale: non dimentichiamoci di invitare il festeggiato, anche se un po' scomodo!**
- 4** VICARIATO  
**Progetto Volontariato Alta Valle Brembana 2013 - 2014 - 2015**
- 6** CHIESA IN CAMMINO  
**Quella notte che rischiarà le nostre notti  
Scandali in Vaticano**
- 9** MISSIONI  
**Racconto della vita di Don Sandro Dordi**
- 12** QUESTIONI NELLA VALLE E NON SOLO  
**Azzardare la vita**
- 14** ATTUALITÀ  
**Machines vs Men**
- 16** ATTUALITÀ ED EDUCAZIONE  
**I bambini davanti agli episodi di Parigi  
Se i genitori diventano gli avvocati dei figli**
- 19** CONFRONTO CON LA MODERNITÀ  
**Educazione**
- 20** PASTORALE GIOVANILE  
**Giornata Mondiale della Gioventù: Cracovia 2016**
- 22-50** CRONACHE PARROCCHIALI
- 51** Il Giubileo della Misericordia

**e-mail redazione:**  
[redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it](mailto:redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it)

**e-mail abbonamenti:**  
[abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it](mailto:abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it)

**sito vicariale:**  
[www.vicariatoaltavallebrembana.it](http://www.vicariatoaltavallebrembana.it)



## *A tutti voi un Buon Natale: non dimentichiamoci di invitare il festeggiato, anche se un po' scomodo!*

**N**ell'Oriente cristiano l'icona presenta il bambino all'imboccatura nera della grotta, fasciato strettamente. Per loro sta come nel sudario alla bocca della morte, ma gettato fuori, non inghiottito. "Le tenebre non hanno avuto potere di trattenerlo" dice S. Giovanni. Il Giallo dominante dell'icona indica infatti la pienezza della luce che può strutturare il nostro sentire. "Il Signore farà sorgere su di noi la salvezza come una luce che scende dall'alto, illuminerà quelli che stanno nelle tenebre" (Lc 1,78-79). Tenebre sono anche il potere umano usato male, come quell'ordine di censimento che costrinse Maria a viaggiare scomoda e così si compì il tempo del parto. Gesù nasce nel cammino e perciò il cristianesimo talvolta ci mette scomodi, perché ha a che fare con le sorprese che ci fa il Signore che è sempre più avanti a noi.

### RINNOVO BOLLETTINO 2016

La Direzione del Giornale comunica che la quota di abbonamento al Giornale "L'Alta Valle Brembana" è così determinata:	– In Italia con spedizione	<b>Euro 28,00</b>
	– Estero con spedizione	Euro 28,00
	– In Parrocchia con consegna a mano	Euro 26,00

Anche per il prossimo anno il Giornale sarà spedito direttamente dalla tipografia. Occorre quindi verificare che l'indirizzo sia esatto e completo di **Codice Avviamento Postale (CAP)**.  
**Il CAP è un elemento determinante per la spedizione.**

**Attenzione: il nome sul bollettino postale deve corrispondere al nome della persona cui viene spedita la rivista**

In caso di cambio di residenza o di nominativo si prega avvisare don Luca Nessi (0345 77093, sms 3336143895, e mail abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it) e utilizzare un nuovo bollettino postale da richiedere presso le poste italiane.

Si ricorda: conto n. 38185203 intestato a "Parrocchia di S. Giacomo Apostolo" - 24010 Piazzatorre (Bergamo), causale: rinnovo abbonamento "L'Alta Valle Brembana" 2016.

#### AVVISO IMPORTANTE PER I RESIDENTI ALL'ESTERO

- Il rinnovo dell'abbonamento al Giornale "L'Alta Valle Brembana" per i residenti all'estero può essere inviato tramite assegno postale intestato a "Parrocchia di S. Giacomo Apostolo" (non aggiungete nomi di sacerdoti per favore!), via S. Giacomo 1 - 24010 Piazzatorre (Bergamo).
- Non è opportuno inviare la quota di abbonamento con assegno bancario perché richiede una spesa gravosa per la riscossione.

**N.B.** Chi ha già provveduto all'abbonamento non tenga conto del bollettino inserito e delle indicazioni sopra indicate.

Cordiali saluti.  
Grazie per il vostro appoggio e la vostra fiducia.  
**La redazione del Giornale e i sacerdoti del Vicariato**

# PROGETTO VOLONTARIATO ALTA VALLE BREMBANA 2013 - 2014 - 2015

## INTRODUZIONE

Anche quest'anno per il terzo anno consecutivo, nei mesi estivi da giugno a luglio, si è svolto il Progetto Volontariato per i ragazzi dell'Alta Valle Brembana.

Il progetto Volontariato consiste nell'avvicinare i giovani alle associazioni di Volontariato presenti sul nostro territorio, permettendo così alle associazioni di farsi conoscere e nello stesso tempo di ricevere un aiuto nello svolgere alcune iniziative estive. Nel concreto ai ragazzi viene

chiesto di gestire un momento di animazione all'interno di una manifestazione, piuttosto che effettuare lavori più pratici o di alta responsabilità. Questo permette alle associazioni che hanno pochi volontari e che potrebbero far fatica a gestire certi momenti di poter svolgere al meglio ogni iniziativa. Per fare ciò è stata individuata una figura educativa che opera già all'interno del Vicariato durante l'anno e che conosce i giovani potendo fare così da traino e da tramite tra loro e i volontari delle associazioni: da qui il mio ruolo.

Dopo aver impostato con le associazioni aderenti al progetto le date e le occasioni in cui si richiede la presenza degli adolescenti, ci si incontra con i giovani nelle zone dove già durante l'anno si svolgono gli incontri serali: Branzi, Piazza Brembana, Olmo e Roncobello. Si presenta il progetto per coloro che ancora non lo conoscessero e in fine si prende l'adesione di chi anche per un solo pomeriggio o per qualche ora voglia impegnarsi per aiutare le associazioni ma soprattutto operare come Volontario.

**Chi Vuol Esser Volontario? 3.0**

**BANDO VOLONTARIATO 2014**

*...continuando sulla strada percorsa negli anni scorsi.*

Una proposta per tutti i ragazzi dai 14 ai 20 anni per mettersi in gioco e per conoscere le realtà di Volontariato in Alta Valle.

**INCONTRO DI PRESENTAZIONE**

**Alle ore 20.30**

- Lunedì 18 Maggio a P. Brembana (San Martina)
- Martedì 19 Maggio a Olmo (salsopoladense)
- Mercoledì 20 Maggio a Branzi (arpensaba)
- Sabato 23 Maggio a Roncobello alle h. 14.30

L'incontro si svolgerà durante la serata di formazione del Cre ma sarà aperto a tutti.

**Progetto Volontariato 2015**

## ASSOCIAZIONI E RELATIVE MANIFESTAZIONI

Le associazioni che fin dal primo anno richiedono l'aiuto dei giovani durante l'estate sono: Mulino di Baresi, Proloco di

Roncobello, Sval di Lenna, Proloco di Piazza Brembana e Gruppo Missionario di Piazza Brembana.

## PROLOCO di RONCOBELLO

Nei primi giorni di giugno a Roncobello si svolge la Festa della Comunità, dove dopo la Santa Messa ci si ritrova al campo sportivo del paese per condividere il pranzo. Ai giovani viene

## VICARIATO

chiesto di partecipare aiutando a svolgere il servizio ai tavoli durante il pranzo e nel pomeriggio di gestire un momento di animazione per i più piccoli. L'occasione di questa manifestazione è quella di riunire la popolazione di quella valle e per questo i ragazzi che vengono coinvolti in questo giorno sono sempre di Roncobello o dei paesi vicini, Baresi e Bordogna.

### **MULINO di BARESI** (associazione **Maurizio Gervasoni Onlus)**

Da diversi anni nei mesi di agosto si festeggia la festa del



Non è tutto, i volontari che gestiscono il Mulino sono rimasti in pochi e sempre più in cerca di forze nuove. Per questo motivo chiedono sempre un aiuto anche nel taglio dell'erba. Noi riusciamo così a garantire almeno il taglio prima del giorno della festa che andremo poi ad animare.

*(continua)*

Mulino di Baresi e dopo il pranzo anche in questa occasione ai giovani viene chiesto di animare il pomeriggio organizzando giochi con tematiche diverse a seconda dell'anno. L'anno scorso il tema era "I giochi Antichi" mentre quest'anno prendendo spunto all'Expo il tema preso in considerazione era quello del cibo. Il pomeriggio è davvero molto partecipato sia dagli adolescenti che vogliono collaborare che dalle famiglie e i loro figli.



*Siamo felici e orgogliosi di proporvi questa meditazione-riflessione sul Natale che una cara lettrice ci ha offerto e che ringraziamo di cuore anche per le parole di apprezzamento e incoraggiamento che ha inviato alla redazione.*

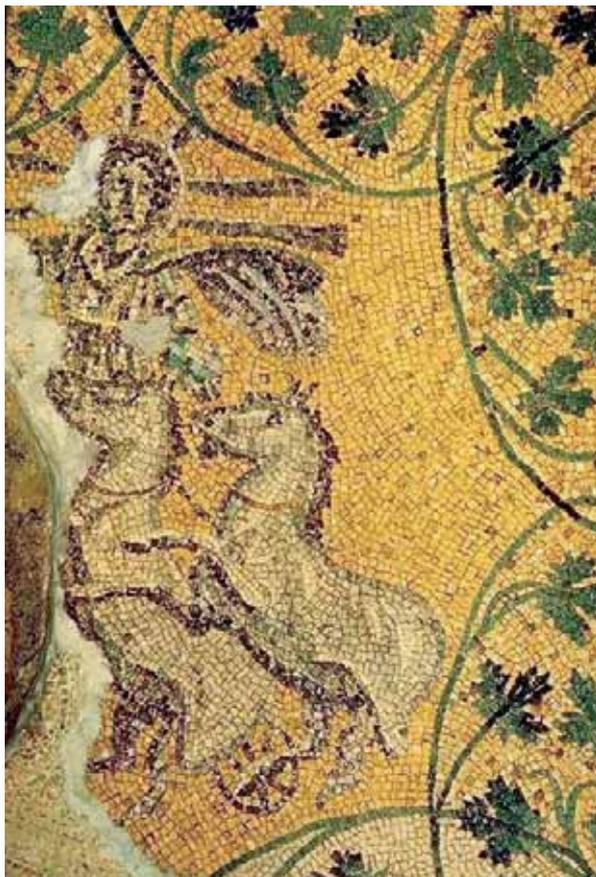
# QUELLA NOTTE CHE RISCHIARA LE NOSTRE NOTTI

**D**icono i teologi che l'Avvento, come tempo di attesa, contrasta la nostra fretta, ci ricorda il tempo di Dio nella trasformazione dell'umanità. "Sta in silenzio davanti al Signore e spera in lui" (Sal. 36). Gesù infatti è la parola che, uscita dal silenzio per incontrarci "ha voluto abbreviare se stesso e rimpicciolire la sua incomprendibile immensità nel grembo materno" (Guerrico d'Igny).

"Se comprendi non è Dio" ci mette in guardia S. Agostino, pensate quindi con che cuore mi accingo a parlare dell'evento di Betlemme. C'è una grotta, il buio...eppure c'è una nascita, una vita. Come canta il salmista: "per me la notte s'è fatta chiara come il giorno". Così siamo informati che il Signore opera anche nelle nostre notti. Così fu fatta la notte dell'Esodo, tipo fondamentale di come Dio salva. L'Incarnazione è il segno forte che custodisce la fede. Quale popolo infatti ha un Dio così vicino?

Nelle convinzioni religiose umane la divinità spesso è pensata come irraggiungibile, lontana, ma questo pensiero favorisce

l'ideologia e anche il fanatismo. Può favorire d'altra parte l'ateismo, per il rifiuto di guardare verso l'alto, non si sa bene verso chi. L'esistenza cristiana invece percepisce il Signore come uno che sta in mezzo a noi e ci spinge a diventare una benedizione per chi ci sta accanto. Gesù infatti è simile a noi e molto di più. L'in-



carneazione, dice Bruno Forte, è il problema serio del cristianesimo: "il teologo deve testimoniare l'Avvento con un linguaggio che faccia sua la notte e la rischiare". Perciò ho pensato scomodare l'iconografia antica e ricorrere in seguito ai teologi contemporanei, in modo che ognuno possa trovarvi il proprio punto di vista.

Nell'Oriente cristiano l'icona presente il bambino all'imboccatura nera della grotta, fasciato strettamente. Per loro sta come nel sudario alla bocca della morte, ma gettato fuori, non inghiottito. "Le tenebre non hanno avuto potere di trattenerlo" dice S. Giovanni. Il Giallo dominante dell'icona indica infatti la pienezza della luce che può strutturare il nostro sentire. "Il Signore farà sorgere su di noi la salvezza come una luce che scende dall'alto, illuminerà quelli che stanno nelle tenebre" (Lc 1,78-79). Tenebre sono anche il potere umano usato male, come quell'ordine di censimento che costrinse Maria a viaggiare scomoda e così si compì il tempo del parto. Gesù nasce nel cammino e perciò il cristianesimo talvolta ci mette scomodi, perché ha a che fare con le sorprese che ci fa il Signore che è sempre più avanti a noi.

Passando all'iconografia romana degli inizi cristiani, abbiamo un **interessante mosaico** del III sec d.C. ritrovato sotto l'altare maggiore di S. Pietro. Nel mausoleo M della necropoli vaticana Gesù è raffigurato su una biga in ascesa col volto fra i raggi: è il sole invitto di giustizia (25

## CHIESA IN CAMMINO

dicembre). Nella liturgia di Natale infatti si fa l'annuncio del Risorto. È lui che ha sconfitto le tenebre del male. Così può anche fare nelle nostre notti, perché possiamo vegliare il nostro turno con le sentinelle che annunciano l'aurora (Is 52,8; 62,6).

I pastori nella notte corsero senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e "un bambino avvolto in fasce in una mangiatoia" (Lc 2,10-12). "Al mattino della fede si arriva percorrendo un misterioso cammino nella notte, sotto le stelle, come Abramo, come i Magi..." (A.M. Canopi). I Pastori corsero e così tutto cominciò da un umile inizio. L'incarnazione ci mette una santa inquietudine, va contro i nostri preconcetti, perché il Signore ci sorprende come uno sconosciuto nella notte. Fu di notte infatti che avvenne **la lotta di Giacobbe con l'angelo**. Giacobbe era davanti a una decisione impegnativa, alla vigilia dell'incontro con il fratello che poteva ucciderlo. Fu in quella notte interiore che incontrò l'angelo del Signore e dovette lasciare una sua sicurezza per incontrare la benedizione. Anche noi per andare incontro alle nuove povertà dobbiamo lasciare le false sicurezze. In Padre infatti ci chiamò dall'eternità a trasformare il mondo non con l'efficacia dell'organizzazione, ma con la vicinanza concreta ai problemi umani.

Se ci pensiamo bene in Betlemme ci sono molti paradossi, si capovolge ciò su cui il mondo fonda la sua fiducia: il potere, la fama, il prestigio. Nella grotta di Betlemme nessuno possiede niente eppure si compiono le promesse. Giuseppe è solo il custode della madre del bambino e



così compie la figura del casto Giuseppe dei padri. Nella notte di Betlemme nessuna fama internazionale: i Magi sono un accorgimento di Matteo e Luca per indicare la trascendenza di Gesù e la ricerca religiosa delle genti. Nei fatti storici sotto "il principe

della pace" come si dichiarava Augusto, nasce sconosciuto il vero principe della pace, nella periferia del mondo. Questo ha colpito molto i moderni. In questo fatto storico rimane la precarietà della condizione umana, che è preziosa agli occhi di Dio "Padre dei poveri" e impegnativa per noi. Maria partorisce in viaggio: quanti profughi oggi! Gesù è un piccolo minacciato di morte eppure così inizia a vincere il male. Da umili inizi è sbocciato il Figlio di Dio, questo può avvenire anche per noi. Dall'indicativo del Natale può accadere l'impegnativo per noi uomini. Finirà allora l'insensibilità degli uni verso gli altri. Finirà l'indifferenza verso la famiglia, che invece è il vero centro di formazione delle generazioni. Il nostro agire sarà simile al modo di Gesù di incontrare le persone. Allora saremo come coloro che hanno incontrato la madre e il bambino.

Guida Manzoni

2016  
ALTA VALLE  
BREMBANA

CALENDARIO DONAZIONI presso  
OSPEDALE S. GIOVANNI BIANCO  
dalle ore 7,15 alle ore 10,00

• 10 Gennaio • 10 Aprile  
• 10 Luglio • 9 Ottobre

AVIS  
donare è... amare il prossimo

## SCANDALI DEL VATICANO

**Q**uando sento di certi scandali che coinvolgono la Chiesa, in particolare religiosi e sacerdoti provo un grande e profondo dispiacere! A volte non ci dormo la notte.

Ha ragione signora, preghi per me, preghiamo per noi e per la Chiesa ed ora ecco: Gesù eucarestia, è il corpo di Cristo. È solo partendo da qui, con gli occhi della fede possiamo cogliere ciò che di spirituale, divino, opera nella realtà visibile della Chiesa.

Mi si è fissata nella memoria l'espressione di quella donna malata che avrebbe ben altri motivi per lamentarsi.

Anch'io provo dispiacere quando sento certe notizie; come per cose che accadono alla mia famiglia!

Veramente questa è l'immagine che preferisco, più di tutte, per dire la Chiesa.

Sono convinto di quanto dice sant'Agostino: «Quello che il nostro spirito, ossia la nostra anima, è per le nostre membra, lo stesso è lo Spirito Santo per le membra di Cristo, per il corpo di Cristo, che è la Chiesa» e allo stesso tempo so che la Chiesa è fatta di uomini, come me, fallibili e fragili.

Vasi di terracotta che contengono un tesoro.

Ogni vaso però, pur fragile, è prezioso; tempio dello Spirito Santo, quindi le sue azioni non possono che ripercuotersi su tutta la famiglia, che lo voglia o no!

È di ogni singolo cristiano, come membro del corpo di Cristo, la responsabilità di contribuire alla missione comune.

Quale missione? Quella di annunciare e instaurare in mezzo a tutte le genti il Regno di Dio inaugurato da Gesù Cristo; essere segno e strumento della riconciliazione e della comunione degli uomini con Dio e tra di loro.

Non scordiamo i vasi ancora buoni: i tanti cristiani, religiosi, sacerdoti che si danno da fare con gratuità e passione, per gli altri, dal mattino alla sera.

Non scordiamoci dei vasi stupidamente riusciti: i Santi di oggi e di ieri, non ultimo il beato don Sandro Dordi. Non scordiamoci dell'aiuto di Maria, madre della Chiesa.

*So di averla amata e servita con fedeltà e disinteresse completo.*

Così don Primo Mazzolari scrive nel suo testamento spirituale, sta parlando della Chiesa per la quale ha sofferto a causa di incomprensioni come spesso è accaduto ad altri personaggi profetici come lui. Dice ancora in un commento alla parabola del Padre misericordioso:

*Nessuna tristezza nostra può fermare l'amore di Dio, per cui la chiesa, che è Gesù peregrinante sulla terra, è il fuoco che accende tutto, la paternità che tutto abbraccia. Niente è fuori dalla paternità di Dio...tutti apparteniamo alla sua maternità, perché apparteniamo all'amore di Cristo. Siamo suoi: Egli è nostro, eppure*

*non gli apparteniamo amorevolmente; siamo suoi, ma non riflettiamo il suo amore. Per questo la casa non è ancora quella santa casa che dovrebbe essere, poiché oltre al padre anche i figliuoli fanno la casa...Tanto colui che rimane (il figlio maggiore), come colui che va (il figlio minore), non ha capito l'amore del Padre: perciò le tenebre sono dentro e fuori. Anche la casa ha delle resistenze opache.*

Non c'è mai stata una Chiesa di perfetti ma solo di peccatori convertiti, quindi preghiamo e operiamo per la conversione partendo da noi stessi. Convertirsi non è facile per nessuno.

Scrive ancora Mazzolari: *Il cristiano non va a cambiare il mondo, ma a cambiar se stesso. Va a lucidarsi gli occhi e il cuore per vedere quello che non ha ancora visto. «è tanto tempo che sono con te e non hai visto il Padre...». La mia vita diventa un'avventura d'amore; la più bella avventura d'amore...resta il dramma, ma è tolta la disperazione: resta il peccato, ma sovrabbonda la misericordia; resta la lotta, ma è elevata al tono più alto della carità.*

*Con tutto il mondo non si compera una briciola di carità; mentre con una briciola di carità ho nel cuore quello che il mondo non può dare: la felicità!* (da: "LA PIÙ BELLA AVVENTURA" sulla traccia del "prodigo", Primo Mazzolari, prima edizione 1934).



## TUTTI GLI SCANDALI DEL VATICANO

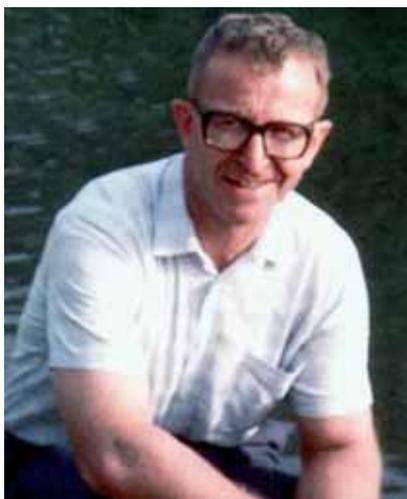
Una Chiesa segreta, occulta, nascosta, inimmaginabile: culti pagani, genocidi, morti bianche, relazioni pericolose, pedofilia. Alla scoperta dello Ior, la banca vaticana e delle ricchezze di una Chiesa, sempre più lontana dagli insegnamenti di Gesù

home le ricchezze della chiesa i peccati della chiesa storia del cattolicesimo le origini pagane del cattolicesimo

APOCALISSE IL MARCHIO DELLA BESTIA IL NUOVO ORDINE MONDIALE E IL VATICANO ILLUMINATI GESUITI OPUS DEI MASSONERIA S.I.V.

## RACCONTO DELLA VITA DI DON SANDRO DORDI

**I**l 5 dicembre 2015 nella diocesi di Chimbote in Perù, don Alessandro Dordi viene proclamato beato. "Ucciso in odio alla fede" così dice la motivazione che ha portato la Chiesa a rendere ufficiale quello che i cristiani di Santa avevano già decretato e manifestato il 25 agosto 1991 quando si erano raccolti in preghiera attorno alla salma di don Sandro, ucciso dai terroristi di Sendero Luminoso. Per loro, per i cristiani di quel territorio, don Sandro era già martire, non solo per come era morto, ma prima ancora per tutto quello che aveva fatto e per il modo con cui aveva vissuto il Vangelo. Erano circa le 17 di quella terribile domenica di agosto. I terroristi avevano già colpito a morte, qualche giorno prima, due frati francescani polacchi. Don Sandro era di ritorno da un villaggio dopo aver celebrato la messa e amministrato alcuni battesimi. Nel ritorno a casa, in compagnia di due catechisti, cade in un'imboscata dei guerriglieri. Fatto scendere dall'auto e fatto mettere in ginocchio viene colpito mortalmente con un colpo alla testa e al cuore. **Quello straniero che viveva e annunciava il Vangelo di Gesù Cristo doveva essere fermato a tutti i costi.** Già il cuore e la testa, perché il Vangelo insegna che devi pensare amando e amare pensando e questo la rivoluzione di Sendero Luminoso non poteva accettarlo. Per loro la violenza



armata era l'unica soluzione. Por favor, no lo hagan! Queste le parole pronunciate da don Sandro e rivolte agli uomini che lo stavano minacciando. Per favore non lo fate!

Chi era questo prete venuto da lontano? **Sandro Dordi nasce il 22 gennaio 1931 nella parrocchia di Gromo san Marino.** Un piccolo paese di montagna

in valle Seriana nella provincia di Bergamo. Una famiglia numerosa. Don Sandro è il secondo di tredici figli. La sua natura segnerà il suo carattere. Uomo schivo nel parlare, ma determinato nell'agire. Persona capace di ammettere con concreta umiltà i suoi limiti, ma ostinato nel mettere in pratica ciò che i suoi superiori gli chiedevano di fare per il senso forte del dovere e del rispetto per gli altri. A dieci anni entra nel seminario di Clusone e in seconda teologia decide di entrare nella Comunità dei preti del Paradiso. Un gruppo di preti disponibili a vivere il loro sacerdozio nelle diocesi italiane, più povere di clero e vicini agli emigrati italiani in Svizzera, Francia e Belgio in particolare. **Ordinato sacerdote il 12 giugno 1954** viene destinato nel Polesine tra la popolazione colpita dall'alluvione. In quella sua prima esperienza don Sandro vivrà con entusiasmo il suo essere prete, conciliando le sue abilità manuali, sapeva fare bene ogni lavoro, muratore, idraulico..., con il ministero di pastore attento al suo gregge. In sella alla sua bici, indossando la talare riusciva a





raggiungere tutte le famiglie della parrocchia. Sebbene timido, aveva creato attorno a lui una speciale simpatia che gli permetteva di realizzare molte opere a favore dei più deboli. Il mondo femminile, i ragazzi senza dimenticare la visita ai malati e mantenendo buoni rapporti anche con gli uomini che al tempo si dichiaravano comunisti e non proprio vicini alla Chiesa.

Con il passare degli anni, il giovane prete prendeva sempre più coscienza che il mondo attorno stava cambiando dimenticando i valori evangelici e che la società rischiava, a suo dire, di divenire sempre più pagana. La Chiesa non poteva stare alla finestra continuando a fare le stesse cose di sempre. Era necessario, per don Dordi individuare metodi e stili nuovi, per annunciare il Vangelo. Fu durante i suoi anni trascorsi in Svizzera a Le Locle, tra gli emigrati italiani che maturò in lui l'idea di diventare "prete operaio". Un modo diverso di essere prete cattolico in mezzo alla

gente. In questo modo poteva comprendere le preoccupazioni dei suoi parrocchiani. Vivendo il loro modo di vivere, la stanchezza delle ore trascorse in fabbrica, lavorerà in una ditta lucidando le casse degli orologi, raccogliendo di prima mano i pensieri della gente comune, insieme alle soddisfazioni e le gioie del vivere comune. La gioia per la nascita di un bambino e le lacrime per la morte di una persona cara. Questa condivisione diretta della vita lavorativa, segnava anche le sue celebrazioni, le sue omelie. Il vangelo era vissuto e il vissuto si rispecchiava nel vangelo di Cristo. Tutto questo fervore e la novità del suo modo nuovo di vivere il ministero sacerdotale, aveva trovato molti sostenitori, ma certamente non erano mancate a don Sandro critiche e accuse da parte di chi invece vedeva in lui un rivoluzionario, generoso certamente, ma lontano dall'ortodossia. Il suo adoperarsi a creare "luoghi sociali" non sempre era ben accolto o compreso. Queste incomprensioni, dentro e fuori la Chiesa,

alla lunga avevano creato in don Sandro forti dubbi e perplessità al punto da mettere in discussione la sua stessa vocazione.

**Provato spiritualmente e anche nel fisico, don Sandro sarà tentato di abbandonare tutto.** Fortunatamente la sua grande fiducia nella Provvidenza e nelle persone che gli sono stati vicini in quei momenti, hanno ridato vigore al ministero di questo prete. Di notevole spessore la lettera che la mamma scrive al figlio: "14 anni di fervente sacerdote, e mollare per così poco? ... Il Signore lo sa poi Lui perché permette la tentazione. Anche i santi sono stati provati in ogni modo, eppure, con la grazia del Signore, si sono fatti santi. Anche tu puoi diventare santo". Parole preciosissime quelle della mamma, Maria Negrone, che unite ad altri incitamenti da parte di amici e che accompagnate da preziose cure mediche hanno permesso a don Sandro di superare questa crisi e di rimettersi in gioco più motivato che mai nel volersi spendere ancora per il Signore e per gli altri. E questa volta la scelta fu veramente per i più poveri. Da qui nasce il suo desiderio di partire, inizialmente per l'Africa, per poi invece decidersi definitivamente per il Perù. Paese a lui totalmente sconosciuto. Dopo una breve visita nella vicina Bolivia insieme ad alcuni preti amici di Bergamo, prende i primi contatti con il Vescovo di Chimbote e più tardi scriverà quasi profeticamente: **"Verrò in Perù con il solo biglietto di andata"**. Trascorsi quasi dodici anni in Svizzera nel 1980 appro-

da nel paese sudamericano con tutte le fatiche che questo ha comportato.

Durante il tempo trascorse in Perù avvenne in don Dordi una profonda conversione nel suo modo di essere prete e missionario. Smise gli abiti pragmatici occidentali, si tolse gli scarponi da montagna e indossò i sandali di gomma e il cappello campesinos. Avvenne in lui un profondo cambiamento. La calma prese il posto della fretta, il desiderio di fare da solo, lasciò spazio all'ascolto e alla volontà di collaborazione. Collaborazione che crebbe con il passare del tempo e portò a realizzare opere sociali utilissime alla popolazione. Anche durante la crisi provocata dall'epidemia di colera, don Sandro seppe trovare la forza per sostenere la sua gente, le sue madri il suo popolo, come ormai chiamava la gente di Santa.

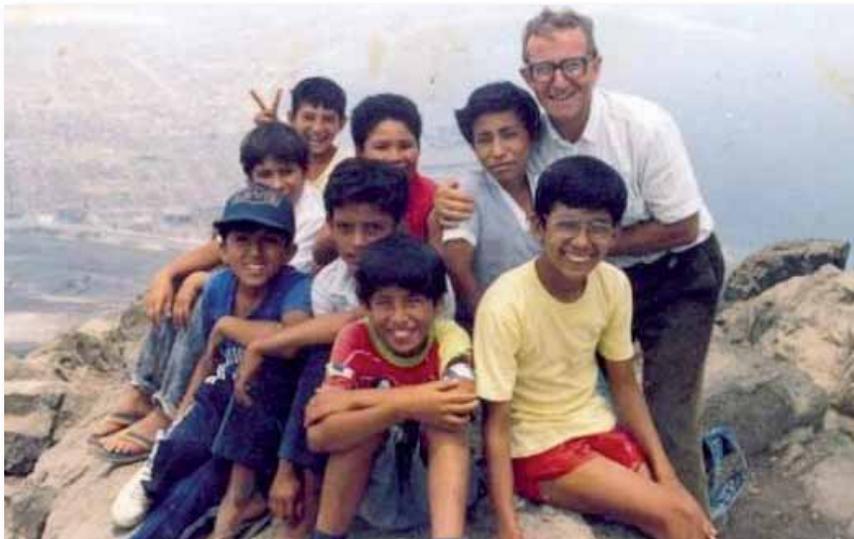
Questo lavoro silenzioso di don Sandro insieme all'annuncio del Vangelo, non passò inosservato agli occhi del gruppo terrorista di Sendero Luminoso che cominciò così un attacco sempre più feroce alla Chiesa e agli uomini di Chiesa. **"Nell'ideologia senderista non c'era posto per il rispetto dei diritti umani:** chi ostacolava il cammino della rivoluzione doveva essere eliminato e chiunque operava per far crescere il senso di responsabilità nelle persone, si collocava in un progetto alternativo a quello populista del tanto peggio tanto meglio che ne facilitava l'avanzata. Tra questi anche don Sandro. Quel prete di poche parole e di

molte opere, che viveva con semplicità e spirito di vera povertà; che non si permetteva di avere quel che i suoi parrocchiani non potevano avere; che aveva rinunciato al televisore e al computer; che regalava ad altri ciò che non riteneva strettamente necessario per sé; che andava in giro vestito in modo semplice e con sandali ai piedi per nulla eleganti... era un simbolo pericoloso" (A. Bellini. Sandali che profumano di Vangelo) Quando cominciò la caccia allo straniero don Sandro fu invitato a fare ritorno a casa anche solo per un periodo di riposo. Ma come non volle lasciare il Perù durante l'epidemia di colera così decise di restare anche in questa occasione. **Benché consapevole del grosso rischio che stava correndo la sua risposta fu: "o tutti o nessuno".** Restò consapevole del rischio.

Certo ebbe paura, ma non rinnegò la sua vocazione all'amore per il Vangelo e per la Chiesa. Era contento di essere prete e lo fu fino alla fine, sebbene la paura abitò dentro il suo cuore in quegli ultimi giorni.

Questo credo diventa un forte richiamo ai molti giovani, ai fidanzati, ai preti e seminaristi, che vedono nella paura un limite alla loro vocazione, alla loro scelta di vita. **La paura fa parte del cammino vocazionale di ciascuno, ma non è motivo per cedere.** Hanno avuto paura i discepoli sulla barca con il mare in tempesta, chiusi nel cenacolo, ma sono rimasti. Ha avuto paura il martire bergamasco davanti alla scritta sul muro del mercato a Santa: "straniero il Perù sarà la tua tomba", ha provato paura sulla quella strada polverosa davanti ai suoi assassini. Come poteva essere diversamente. Ma oggi don Sandro ci ricorda ancora che più che il telefono, fa la preghiera e che noi siamo chiamati ad "essere come uguali... come servitori" perché è il Signore che agisce. Allora possiamo avere paura, certo, possiamo essere limitati, sicuramente, ma non dobbiamo spreccare il nostro tempo.

*(Don Luigi Ferri  
Centro Missionario Diocesano  
Bergamo)*



## AZZARDARE LA VITA

**I**l dibattito attorno al problema del gioco d'azzardo si sta allargando sempre più, proporzionalmente ai danni sociali che si porta dietro. Negli ultimi vent'anni l'azzardo italiano è cresciuto di dieci volte, producendo un giro d'affari superiore agli 80 miliardi di euro annui (non raggiungevano gli 8 a metà degli anni novanta). Questo fiume di denaro esce dalle tasche di cittadini in cerca di qualcosa che non avranno mai: benessere senza fatica, ricchezza senza sacrificio, in sostanza successo senza merito; è sconcertante, ma è proprio così: nel nostro Paese questo denaro giocato, quindi buttato, gode pure di un trattamento fiscale privilegiato. Pensiamo a cosa si genererebbe in termini occupazionali e macroeconomici se questa cifra "girasse" ogni anno in sport, cultura, educazione, arte? Invece che alimentare uno svago che genera enormi costi sociali (di cui la ludopatia diffusa è solo l'ultimo), ne potenzierebbe uno che produce economia pulita e crescita sociale, cioè reddito, patrimonio, inve-

stimento, nonché gettito ridistribuibile per lo Stato.

Come Ufficio della Pastorale Sociale assieme anche a tanti preti delle nostre parrocchie, da tempo ci interroghiamo e ci lasciamo provocare da questo fenomeno che coinvolge tante donne e uomini delle nostre parrocchie chiedendoci quali debbano essere gli ulteriori passaggi di consapevolezza sia a livello valoriale che fattivo che sappiamo mettere un freno, tanto normativo quanto culturale, al proliferare indiscriminato di opportunità di gioco e scommessa. Lo facciamo sostenuti dalla Lettera Pastorale *Donne e uomini capaci di Carità* che il Vescovo Francesco ha consegnato a tutte le comunità, ricordandoci che da cristiani siamo chiamati a stare nella storia cercando di viverla consapevolmente e dandogli forma a partire dal Vangelo, come cittadini che non subiscono le scelte ma offrono un contributo alla loro definizione.

Da qualche mese sul tavolo del dibattito politico c'è la richiesta di apertura di un Casinò a San Pellegrino, rispetto alla quale si riscontra una certa confusio-

ne in sede istituzionale e soprattutto la sensazione forte che sulla questione si resti un po' tutti a guardare senza fare lo sforzo di comprendere tutto ciò che comporta e innesca una tale scelta. Una prima domanda di metodo sorge istintiva: davanti alla complessità di un problema, quanto è responsabile semplificare, appiattare, ridurre sino alla banalizzazione l'analisi di una scelta che può cambiare la vita di tante persone? Molti altri interrogativi ci hanno toccato e come tali tentiamo di riportarli alle comunità locali che ci chiedono un accompagnamento: c'è disorientamento, preoccupazione ma anche tanta voglia di conoscere e discernere; stiamo scoprendo un territorio appassionato, desideroso di rilanciarsi ma non disposto a fare scelte superficiali o salti nel buio. Il giorno in cui qualcuno metterà sul tavolo dati, cifre, piani economici ed occupazionali, non ci tireremo indietro dall'analizzarle, ma ad oggi non c'è nulla. C'è invece già tanto da dire sul piano etico, sul piano regolamentare, sul piano sociale, ed alcune domande non devono essere evase in modo strumentale. Innanzitutto, esiste davvero un gioco d'azzardo pulito, perché gestito dal pubblico, ed uno sporco perché gestito dai privati? E ancora: che effetto produce il presentare ai giovani il gioco d'azzardo come l'unica attrattiva che renda sostenibili corposi investimenti in Val Brembana? I dati finanziari e gli atti giudiziari attorno al mondo dei quattro Casinò italiani evidenziano criticità e pericoli da non sottovalutare: non considerarli, non discuterne, forse è anche segno di irresponsabilità. Ci viene da chiederci ad esempio se il nostro territorio ha gli anticorpi per respingere le enormi pressioni che la criminalità organizzata esercita sui territori che



## QUESTIONI NELLA VALLE E NON SOLO

ospitano sale da gioco? Perché non stiamo parlando di una favola romantica da Belle Epoque, ma della volontà di introdurre un'attività assolutamente invasiva dentro un territorio oggi in difficoltà occupazionale, storicamente chiuso benché dedito al lavoro ed al sacrificio, quindi particolarmente fertile per le mire delle organizzazioni criminali. Non dimentichiamo che c'è una duplice questione morale che ci tocca come cristiani impegnati, perché qui il tema della legalità incrocia quello del gioco, e noi non intendiamo sottrarci. Anche dire e costruire processi di consapevolezza su questi grossi temi per noi significa essere Chiesa ... e non solo per gioco.

*Ufficio diocesano per la pastorale sociale*



## LA TASSA SUGLI IMBECILLI

e conosciute di gente e famiglie rovinata da tutto questo, mi chiedo allora il perché di questa scelta? Per chi si occupa di numeri è evidente che il gioco è fonte di grandi introiti: si pensi che se all'inizio degli anni

2000 in Italia si giocavano poco più di 4 miliardi, oggi la cifra si è moltiplicata per venti arrivando a superare gli 80 miliardi. Sono numeri pazzeschi che le nostre caritas conoscono bene, infatti dietro ai numeri si celano volti disperati. Chi cade nella schiavitù del gioco, proprio entrando nella dinamica perversa delle dipendenze, perde la libertà di decidere e si trova incapace di smettere. Da questo na-

scono problemi economici e relazionali rispetto ai quali non sempre si può rimettere tutto apposto. Come si può pensare di "fare cassa" alimentando questo fenomeno che già ai suoi tempi Cavour definiva come "una tassa sugli imbecilli". Al di là di tutte le considerazioni che si possono trarre resta la certezza che non si può generare del male per ricavarne del bene. È un azzardo favorire l'azzardo, e l'inerzia è già certamente una grave colpa. La posta in gioco è alta e chissà che molti di noi a partire dal "sapere bene" che poi diventa "fare bene" possano mettersi assieme per dire la loro su questo triste fenomeno che sempre più colpisce tante nostre famiglie.

*Don Cristiano Re  
Pastorale sociale e del lavoro*

**P**arlando con alcuni amici preti che si occupano più da vicino degli enormi danni provocati dal gioco d'azzardo sono rimasto impressionato quando mi hanno detto che il governo ha inserito il bando per altre 22.000 sale giochi nella legge di stabilità. Aumentare gli introiti statali attraverso l'incremento delle sale da gioco appare inaccettabile, soprattutto a fronte di numeri che in maniera inequivocabile ci mostrano i danni della ludopatia. Inoltre, l'indebitamento e il bisogno di cure per chi diventa schiavo del gioco, sono costi sociali che ricadono su tutti noi. Facendomi passare davanti agli occhi e dentro al cuore tante storie vere

Nel proporvi questi due articoli la nostra intenzione era quella di smuovere pensieri attorno ad una questione, che non è di "lana caprina" ma, che coinvolge tante persone anche della nostra Valle. Ringraziamo per questo contributo l'ufficio diocesano dalla pastorale sociale e del lavoro, ma non finisce qui! Cercheremo testimonianze e storie da raccontarvi.

## MACHINES vs MEN

**M**acchine contro uomini, uomini contro macchine, antico dualismo acuito prepotentemente nell'era industriale, dove l'operaio, tanto dell'industria quanto dell'agricoltura, è stato gradualmente "sostituito" da macchinari capaci di fare il suo stesso lavoro, meglio e più rapidamente. Pensiamo a cosa può fare un trattore agricolo al posto di un uomo col suo buo attaccato ad un aratro di legno, oppure quanto rende una mietitrebbiatrice rispetto ad un uomo col falchetto in mano. Le macchine moderne hanno cambiato il modo di lavorare e organizzare il lavoro. Se all'inizio la meccanizzazione alienava gli uomini e li rendeva schiavi in fabbriche fumose, rumorose e insicure, come nel film "Tempi moderni" di Charlie Chaplin, oggi permette meno fatica, più sicurezza, efficienza e produttività. Purtroppo abbisogna anche di meno manodopera per fare lo stesso lavoro, quindi il rovescio della medaglia è spesso l'esubero di operai, con più disoccupazione. Per non parlare

della perdita di capacità professionale legata a lavori di tipo manuale, che sono pian piano scomparsi perché non più redditizi se paragonati a quelli fatti con i nuovi macchinari.

### AVIDITÀ O NECESSITÀ?

Non è per avidità che gli imprenditori scambiano uomini con macchine. E' di solito la necessità a costringere a meccanizzarsi. In Italia, così come in tutto il mondo occidentale, la manodopera costa molto, troppo. Il netto in busta al lavoratore non è tantissimo, ma per l'azienda i costi sono decisamente più alti. L'elevato peso contributivo e assicurativo, certe tasse, (come l'Irap), fino agli studi di settore, commisurano la loro base imponibile o la presunzione di reddito prevalentemente sulla manodopera. Tutto questo porta alle stelle il costo complessivo di un dipendente. A molte imprese, sempre più schiacciate dalla concorrenza che abbatta i margini di guadagno, per sopravvivere restano solo due strade; portare le produzioni dove la manodopera

costa meno, o cercare di limitarne l'incidenza sui costi complessivi, aggiornando i processi di produzione, rinnovando i prodotti, investendo in ricerca e, appunto, attrezzandosi con macchinari più evoluti ed efficienti. Oggi non sono solo le grandi aziende a poter farne uso, anche le piccole e gli artigiani hanno a disposizione soluzioni inimmaginabili solo dieci anni fa, facili da usare e a costi sostenibili.

### MACCHINE O UOMINI?

Le macchine lavorano giorno e notte, sono precise, sicure, comandate da computer potenti dotati di software intuitivi gestibili, se si vuole, da un semplice portatile. Macchine alle quali non si pagano le ferie, gli straordinari, la tredicesima e il trattamento di fine rapporto, che non prendono mai l'influenza e sono sempre pronte all'uso, in qualsiasi momento. Questo è fondamentale nel mercato moderno, dove bisogna essere in grado di evadere gli ordini molto rapidamente e con la massima precisione e qualità e dove non ci si può permettere alcun margine di errore. Se, quindi, un imprenditore può scegliere fra una macchina o un operaio per fare lo stesso lavoro, spesso la scelta è scontata e dettata dall'analisi del bilancio; macchina senza dubbio. Però, doveroso dirlo, una macchina non sostituirà mai la professionalità acquisita da un operaio nel corso di tanti anni di lavoro. Avrà anche il miglior forno in commercio, ma il buon pane lo fa sempre il bravo panettiere! L'importante è quindi trovare un giusto equilibrio fra le due forze in campo.

### ECONOMICITÀ

La meccanizzazione porta indubbi benefici anche per i consumatori finali. Che cosa costereb-





be, oggi, un'automobile se non fosse costruita in gran parte dai robot? Noi desideriamo vetture personalizzate e piene di optional. L'industria ci accontenta offrendoci decine di varianti per ogni modello, e le può realizzare in tempi record solo grazie a tecnologie fantascientifiche che automaticamente gestiscono l'intero assemblaggio. L'operaio della catena di montaggio si trova i pezzi occorrenti, finanche le attrezzature necessarie, direttamente dove lui sta operando, nei tempi giusti e senza il minimo movimento di altre persone. Così, per fare la nostra utilitaria, servono poche ore di lavoro, difatti costa certamente poco se paragonata a quelle che si producevano in passato, in pratica a mano.

### FABBRICHE BIONICHE

Non si sa dove si andrà a finire nel futuro. Di certo la meccanizzazione e l'elettronica saranno sempre più presenti nelle aziende, e nello stesso tempo vedremo un'ulteriore trasformazione del mondo operaio, con una richiesta sempre maggiore di tecnici e sempre meno di ope-



rai generici. Vedremo anche fabbriche completamente automatizzate, comandate interamente da pochi uomini, con reparti dove entrano semilavorati ed escono libri, tavoli e sedie, o orologi, senza l'impiego di un solo operaio. Esistono già magazzini, dove il cliente se ne sta seduto in poltrona, da un computer sceglie i prodotti che desidera e in breve termine se li vede arrivare portati dal commesso umanoide ro-

bot. Triste? Può darsi, ma fino a quando nel mondo occidentale non si smetterà di massacrare il lavoro e le imprese con tasse e balzelli insostenibili, gli imprenditori cercheranno di risparmiare qualcosa sfruttando le macchine, che costano meno della forza operaia. Il tutto inquadrato in un mercato moderno, dove la perdita, il guadagno o la sorte di una commessa dipendono da pochi centesimi di Euro. Macchine contro uomini, per ora vincono le prime. Purtroppo o per fortuna.

### Pillole di economia

Oggi, con le macchine e i computer, l'uomo non crea più beni direttamente di suo pugno, ma si limita a comandare strumenti meccanici che lo fanno per lui, con lucida, ripetitiva e inumana precisione.

*Luigi Lazzaroni*

## I BAMBINI DAVANTI AGLI EPISODI DI PARIGI

**A** quasi un mese dagli attacchi terroristici intercorsi nella sera del 13 ottobre a Parigi ci si è posto il problema se anche sul nostro giornale dovessimo parlare dell'accaduto.

L'argomento è delicato e difficile da intraprendere. Fiumi di inchiostro sono stati già consumati per cui scrivere altri commenti sarebbe risultato superfluo.

Si è deciso quindi di porre l'accento su come gli adulti dovrebbero spiegare questi atti terribili ai propri figli piccoli.

I media francesi si sono posti fin da subito il problema di come affrontare l'argomento coi bambini che quotidianamente sono bombardati di immagini forti, molto spesso a loro incomprensibili.

Alcuni quotidiani hanno poi dedicato il tema scrivendo degli articoli e indicando alcune soluzioni proposte da psicoterapeuti dell'infanzia. Quale approccio è necessario assumere e da dove partire per riflettere sul modo di comunicare con loro per aiutarli a

comprendere un aspetto difficile e violento della vita.

In un articolo apparso su *Le Monde*, si afferma chiaramente che bisogna dire la verità ai bambini e soprattutto che non bisogna sottovalutare la loro capacità di capire fatti dolorosissimi e orribili. Questo non perché essi sono più forti degli adulti, ma perché la loro sensibilità può essere messa alla prova senza che questa abbia delle conseguenze disastrose sul loro sviluppo. La menzogna e il rifiuto al contrario potrebbero invece lasciare delle ripercussioni e dei complessi. Mentire sulla gravità dei fatti, negandoli o miti-gandoli, rischierebbe di isolarli dalla vita che è fatta sia di bellezza che di violenza.

Oggi, nonostante le precauzioni che possono essere prese dai genitori, i figli non sono totalmente al riparo dalla violenza e dalla brutalità, molto spesso veicolate dai videogiochi e dai clip musicali. Il cinema stesso partecipa a questa visione in cui gli omicidi diventano atti banali.

Secondo la psicoterapeuta Christine Nester è fondamentale parlarne dal momento in cui i propri figli sono in età scolare. A seguito degli attentati di *Charlie Hebdo* si era constatato che numerosi bambini erano rimasti angosciati e spaesati perché l'avevano saputo durante il minuto di silenzio a scuola. Per evitare questo spaesamento, si rende necessario prevenirli e rassicurarli già in un ambiente familiare piuttosto che apprendere il fatto in maniera erronea da terzi.

Con gli adolescenti invece bisogna parlarne come se fossero degli adulti e osservare se in essi si risvegliano dei traumi sopiti e, in tal caso, avviare una terapia.

Per quanto riguarda il discorso degli attacchi avvenuti allo stadio, nei bar e in un teatro, ovvero in un qualsiasi luogo pubblico, il messaggio che deve passare è che può accadere a chiunque. Bisogna dire anche che è comunque un avvenimento raro e che non accade tutti i giorni.

Lo scopo è quello di non impaurirli, di non farli prendere dal panico o di drammatizzarli. Se si dice al proprio figlio di cambiare l'autobus che abitualmente prende, si rischia di spaventarlo. Non bisogna assolutamente cambiarli le abitudini, ma bisogna rassicurarli.

In quanto genitori si può far capire ai propri figli che li proteggiamo e che non succederà loro nulla e che questo tipo di dramma non è possibile prevederlo in anticipo. Essi sono dei fatti isolati. A tal proposito può essere utile precisare che essi sono legati a dei conflitti che hanno luogo in altri Paesi e che certe misure preventive sono state prese per aumentare la sicurezza.

È necessario evitare di esporre inutilmente i bambini alle immagini che potrebbero angosciarli. Guardare la televisione, ascoltare la radio o navigare in Internet può



creare un clima di inquietudine, come dice la dottoressa Anne Marie Bureau del Centro di pediatria sociale di Gatineau. La dottoressa suggerisce piuttosto di spegnere la televisione se i bambini sono presenti e di non riaccenderla finché non sono andati a dormire.

Bisogna trovare le parole giuste a seconda dell'età per spiegare chiaramente il carattere eccezionale dell'avvenimento e circoscriverlo. Si può dire anche che non siamo impotenti di fronte al terrorismo perché da un lato, la polizia ha i mezzi adatti per combatterlo, rafforzando la sicurezza; dall'altro, la società civile manifesta per opporsi alla violenza.

Di una certa importanza è anche il saper gestire le proprie emozioni perché i bambini sono incredibilmente recettivi ai turbamenti dei genitori. Bisogna vigilare sul modo in cui si presenta l'informazione, gestire la propria angoscia per non trasmetterla ai figli.

Uno dei suggerimenti più utili proposti è quello di parlare con loro e di far disegnare loro quello che han compreso, in modo da "raccontare" le immagini. Questo me-



todo è utile perché i bambini tendono a rappresentare quello che vedono con dei disegni, è un modo per aiutarli a superare le proprie angosce e a capire il mondo.

Necessario dialogare e comunicare coi bambini, spiegando in maniera semplice.

Di fondamentale importanza risulta quindi il non mentire, dire la verità ovviamente utiliz-

zando termini più idonei in base all'età del proprio figlio. Il bambino capirebbe che stiamo mentendo e reagirebbe pensando che non gli diamo fiducia nel raccontargli la verità. La menzogna, anche a fin di bene, comprometterebbe la relazione genitore-figlio e potrebbe portare il bambino ad un estraniamento dalla realtà.

---

## SE I GENITORI DIVENTANO GLI AVVOCATI DEI FIGLI

*La redazione ha deciso di pubblicare il seguente articolo che fa riferimento ad una vicenda di cui, si è certi, tanti nostri lettori sono venuti già a conoscenza, perché ha ritenuto fosse un'occasione utile per continuare a parlare di scuola e allargare lo sguardo su altre problematiche aperte nella scuola.*

*Tutti i contributi ulteriori potranno avere una finestra sul nostro Bollettino.*

**V**entidue ragazzini sono spesi perché sorpresi a filmare e fotografare i loro insegnanti durante le lezioni. E soprattutto sorpresi a diffondere quelle immagini via Whatsapp, condendole con commenti ironici. Una parte dei genitori sono però scesi in campo per protestare contro l'eccessiva severità del provvedimento: sono «minorenni» e quella punizione li avrebbe traumatizzati. È quello

che è accaduto alla scuola media Mario Costa di San Francesco al Campo nel Torinese.

Nulla di speciale. Perché è facile immaginare che, con il dilagare degli smartphone, fare bravate di questo tipo sia più facile che non farle. Ma il canovaccio della Mario Costa contiene un passaggio in più: vale a dire la reazione del corpo insegnante, in difesa non tanto di sé stessi («erano anche belle foto», ha commentato spiri-

tosamente una di loro), quanto dell'istituzione scuola. Se ci sono regole vanno rispettate. Non solo: va rispettata l'autorità di chi sta sulla cattedra. Un principio che è un cardine di qualsiasi dinamica di insegnamento e apprendimento. Il fatto che i ragazzini fossero piccoli, e quindi inconsapevoli di quello che stavano combinando, non può essere accampato a giustificazione. Meglio chiarir le cose prima, che trovarsi poi con gli an-

ni di fronte a vizi consolidati e difficilmente estirpabili.

L'episodio di San Francesco al Campo poi propone un altro tema. Quello dell'atteggiamento dei genitori, che si trasformano in avvocati dei loro figli. È un fenomeno sempre più diffuso, e che davvero deve farci pensare. Come ce lo si spiega? Perché i genitori di oggi si atteggiavano nei confronti dei figli in modo opposto rispetto a genitori di ieri? Ci possono essere tante risposte. Anche la bassa natalità c'entra. Famiglie di figli unici tendono ad essere istintivamente più protettive, a difendere a priori quell'unico o unica erede. C'è poi il fattore delle aspettative riposte nei figli: genitori che nella vita non hanno realizzato i loro sogni per mancanza di condizioni o per mancanza di coraggio, finiscono con il caricare di aspettative i loro figli. Lo si vede, ad esempio, nello spirito competitivo con cui i ragazzini vengono lanciati nelle attività sportive: il tasso di litigiosità sui campetti di calcio è molto più alto ai bordi del campo che non nel campo stesso. I genitori sono spesso più bambini dei bambini.

Il figlio viene visto un po' come la carta della fortuna, un «gratta e vinci» vivente da cui sperare la



Alexandra K. Tenfor

svolta per la propria vita. L'uscita da una frustrazione che attanaglia. Ovviamente questa è una lettura un po' caricaturale del rapporto genitori e figli nelle famiglie di oggi, ma aiuta rendere l'idea di come stanno le cose.

Quando entra in campo la scuola, quello strano e a volte un

po' insano equilibrio che regola le dinamiche tra genitori e figli va in corto circuito. La scuola, con tutti i suoi limiti e le sue fatiche, è infatti la pietra d'inciampo. Il fattore che riporta alla necessità delle regole, dei doveri, del lavoro, dei meriti. Non a caso Massimo Recalcati nel suo bel libro «L'ora di lezione» diceva che l'insegnamento è «l'arte dell'inciampo», attraverso cui la scuola produce la propria autorevolezza. C'è augurarsi che la scuola sappia mantenere sempre questa sua funzione, magari scomoda, di richiamo alla realtà. Continui ad essere un inciampo per i ragazzi, per aiutarli così a uscire da quella culla di sogni improbabili che i genitori troppo spesso allestiscono per loro. I ragazzini sospesi di San Francesco al Campo forse hanno piantato una volta tornati a casa. Ma avranno avuto modo di capire che su quella cattedra c'è qualcuno che va rispettato. I genitori possono solo essere grati.

Giuseppe Frangi



### EDUCAZIONE

**V**enerdì 4 dicembre, nell'aula magna della scuola media di Valnegrà, è stato presentato il libro: Michele Iagulli-Alessandro Pesenti, *Carlo Maria Martini. Maestro di una pedagogia della speranza*, Aracne editrice, Roma, 2015. L'incontro, molto partecipato, organizzato dalla Commissione della biblioteca, ha visto la presenza di diversi rappresentanti del mondo della scuola, tra cui anche il dirigente scolastico prof. Vincenzo Basile, e di un buon numero di parroci. Erano presenti i due autori e, in qualità di relatore, don James Organisti, curatore della postfazione dello stesso libro.

Dopo il saluto del presidente della biblioteca, prof.ssa Monica Giupponi, ha preso la parola don James, che ha tenuto a sottolineare, per prima cosa, la piacevole sorpresa di un libro che valorizza un Martini pedagogista, aspetto, questo, mai del tutto evidenziato dai tanti libri scritti sul Cardinale. Perciò è stato sempre più incuriosito e affascinato da ciò che gli autori hanno via via rimarcato nella loro ricerca.

Don James ha voluto mettere in risalto come Martini sia stato un intellettuale cattolico aperto alla modernità, rafforzando questa sua predisposizione non tanto (o solo) attraverso riflessioni su autori moderni, ma, soprattutto, attraverso la meditazione delle Scritture esplorate nelle loro pieghe più intime.

Altri due aspetti che più hanno interessato don James sono stati: l'idea di educazione-testimonianza e il concetto che l'educazione ha come fine ultimo l'educazione alla comunità e della comunità.

"L'educatore può ritenersi tale – ha detto – solo quando diventa testimone di ciò che vuole infondere negli altri". E ciò che si infonde ha un nome ben preciso: speranza. Martini, infatti, sulle orme del Maestro, sostiene che non si educa con le prediche ma con la propria vita. E si educa non riempiendo l'altro di

contenuti (vale a dire: invadendo il suo spazio), ma aprendo l'altro alla speranza di un orizzonte compiuto di senso. Da cercare.

Michele Iagulli nel suo intervento ha ricordato la lunga gestazione del libro (circa tre anni) e il piacere della continua scoperta di Martini quale maestro di una pedagogia alta che, attraverso l'ascolto, la testimonianza e l'amore (da non confondersi con il buonismo), porta alla formazione di individui pensanti e di una comunità di uomini che abbia un'anima, dove l'individuo non sia *socio* ma *prossimo*, come ricorda la parabola del Buon Samaritano. E questa sua particolare attenzione rivolta alla comunità arriva al punto d'affermare che anche la felici-



cià, fine ultimo dell'educazione, "va condivisa".

Terzo intervento è stato quello dell'altro autore, Alessandro Pesenti, che ha approfondito l'ultimo aspetto non tematizzato dagli interventi precedenti relativamente al titolo dell'opera: la figura del maestro. Prendendo spunto dalla risposta di Gesù al giovane ricco: "Uno solo è buono" e proiettando così lo sguardo del giovane sul Padre, dice dell'umiltà di un maestro, Gesù, che non si ritiene depositario di alcuna verità, se non della verità che il Padre gli ha donato. In questo senso Gesù si professa via, verità e vita: in quanto unito intimamente al Padre. In questo



senso è maestro: perché apre alla verità guidando lo sguardo di chi è chiamato a educare. Al modo di Atlante, figura mitologica greca, che, sostenendo la volta celeste, pur essendo impossibilitato a vederla, diede modo a molti (a tutti) di ammirare la bellezza del cielo stellato. Fuor di metafora: la possibilità di ri-trovare un senso (un senso alto) al proprio essere. E, sul modello di Gesù e di Atlante (proprio in virtù della sua privazione a vedere il cielo, che lo fa più umano e, oltre a ciò, più vicino all'orizzonte laico del pensiero), al modo di ogni genitore e/o docente (più in generale: di ogni educatore). Sia esso credente oppure no.

# Giornata Mondiale della Gioventù' CRACOVIA 2016



Dalla Domenica 24 luglio al Martedì 2 agosto

## I protagonisti

I protagonisti della Giornata Mondiale della Gioventù sono Gesù Cristo ed i giovani. L'essenza stessa di questo evento è l'incontro con Dio e con gli altri. Per questo motivo, il simbolo della Croce raffigura Cristo e il cerchio inserito nella croce, come quelli delle scorse edizioni della GMG, rappresenta i giovani.

## Il luogo

La Polonia è la patria di San Giovanni Paolo II, apostolo della Divina Misericordia e iniziatore della GMG. È anche il luogo in cui è nata e ha vissuto Santa Faustina Kowalska, alla quale Cristo si è rivelato personalmente, affidandole il dono del messaggio della Divina Misericordia. Infine, all'interno dei confini polacchi è designata la città di Cracovia che, come diceva lo stesso San Giovanni Paolo II, è il centro del culto della Divina Misericordia nel mondo.

## Il tema

Il tema della XXXI Giornata Mondiale della Gioventù è: "Beati i misericordiosi". Proprio per questo, nel logo è stato raffigurato il raggio di due colori, rosso e blu, ispirato all'immagine di Gesù Misericordioso. Santa Faustina scrive nel suo Diario: "Vidi il Signore Gesù vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste, che ivi leggermente scostata lasciava uscire due grandi raggi, rosso l'uno e l'altro pallido." Questo elemento, nel logo, rappresenta la Grazia che purifica e infiamma i giovani riuniti alla GMG.

## APPUNTAMENTI DIOCESANI

- Venerdì 22/sabato 23 gennaio 2016,  
in Cattedrale di Bergamo

**24 ORE PER LA PACE**

Preghiera che si concluderà con la celebrazione Eucaristica alle ore 18.00 insieme al vescovo Francesco.

- Sabato 19 marzo 2016,  
in Seminario a Bergamo

**GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI E DEI GIOVANI**

Veglia di preghiera nella vigilia della domenica delle Palme e giubileo degli Ado e dei giovani.

## APPUNTAMENTI VALLARI

- Venerdì 1 aprile 2016  
all'oratorio di ZOGNO  
**CATECHESI**

- Mercoledì 11 maggio 2016  
all'oratorio di SANPELLEGRINO  
**PREGHIERA**

- Venerdì 24 giugno 2016  
all'oratorio di ZOGNO  
**TORNEI**

# PROGRAMMA

**Domenica 24 luglio**

PARTENZA per CRACOVIA ore 22.00 circa

**Lunedì 25 luglio**

Arrivo, tappa e visita a **VIENNA** con pernottamento

**Martedì 26 luglio**

Partenza per Cracovia in mattinata e tappa al Santuario di Częstochowa, è uno dei più importanti centri di **culto cattolico** della **Polonia**. A **Jasna Góra** (lat. *Clarus Mons*, ita. Monte Chiaro) è conservata l'icona della **Madonna di Częstochowa**, così cara al popolo polacco da meritare a Czestochowa il titolo di Capitale della Corona di Polonia. In serata arrivo a Cracovia e sistemazione.

**Mercoledì 27 luglio**

In mattinata catechesi. Nel pomeriggio visita alla **miniera di sale di Wieliczka**. La miniera raggiunge una profondità di 327 metri e presenta gallerie e cunicoli per un'estensione totale di più di 300 km.

La miniera di sale di Wieliczka ha 3,5 km disponibili per le visite turistiche (meno dell'1% della lunghezza totale delle gallerie), che includono statue di figure storiche e religiose, tutte scolpite dai minatori direttamente nel sale. Anche i cristalli dei candelieri sono stati forgiati nel sale. La miniera presenta anche stanze decorate, cappelle e laghi sotterranei, e mostra la storia della miniera.

**Giovedì 28 luglio**

In mattinata catechesi. Nel pomeriggio visita al **CASTELLO NIEPOLOMICE** nei pressi di Cracovia e sosta al **LAGO** nei pressi dello stesso e bagno.

In serata **cerimonia di accoglienza del Santo Padre a BLONIA**.

**Venerdì 29 luglio**

In mattinata **incontro di tutti i bergamaschi con il nostro Vescovo Francesco**.

Nel pomeriggio visita a **WADOWICE** alla casa Natale di San Giovanni Paolo II e a **kalwaria**. In serata **VIA CRUCIS con il Santo Padre a BLONIA**.

**Sabato 30 luglio**

In mattinata **PELLEGRINAGGIO verso BRZEGI**, al **CAMPUS MISERICORDIAE**, luogo della Veglia che vivremo in serata con il Santo Padre.

**Domenica 31 luglio**

In mattinata **SANTA MESSA** sulla spianata di **BRZEGI** con il Santo Padre e Cerimonia finale. Rientro al luogo del pernottamento. Serata insieme.

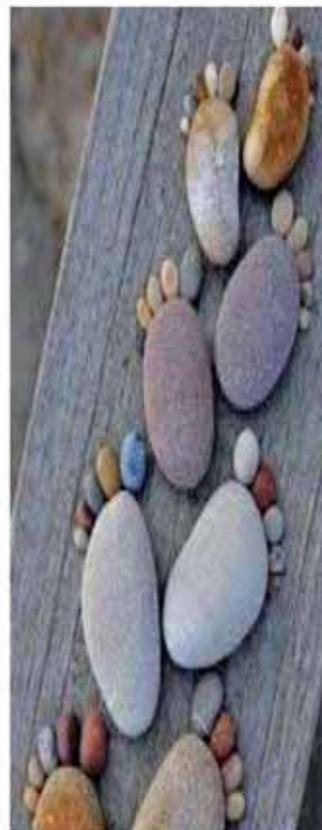
**Lunedì 1 agosto**

In mattinata **VISITA al CAMPO di CONCENTRAMENTO di AUSCHWITZ**.

Pomeriggio insieme. In serata rientro con arrivo nella mattinata del 2 agosto.

**Martedì 2 agosto**

In mattinata **arrivo in Valle**.



## Quota di iscrizione 420 euro

Il pacchetto di iscrizione comprende: i pass (A1) per la settimana a Cracovia, il fondo solidarietà, il kit italiano, segreteria, viaggio e trasferimenti in pullman, assicurazione viaggio, vitto e alloggio nella settimana a Cracovia e possibilità di visita a Częstochowa o altre località significative, più visita garantita ad Auschwitz la mattina del 1° agosto. Sono esclusi i pasti nei giorni di trasferimento..

**Possono iscriversi i ragazzi che hanno frequentato la seconda superiore oppure dai nati del 1999 in poi fino ai 35 anni d'età.**

## DALLA SCUOLA MATERNA S. MARTINO

**E**ccoci qui con l'inizio del nuovo anno scolastico con tante nuove emozioni. Abbiamo salutato i nostri amici che hanno iniziato una nuova vita scolastica alle elementari ed accolto 10 nuovi amici tra cui 8 piccoli, 1 mezzano e 2 grandi pronti per una nuova avventura. Tra una lacrima e l'altra ora abbiamo formato un grandissimo gruppo di amici.

Il tema di quest'anno sarà "Io nell'arte Io nelle stagioni".

In questo percorso i bambini partiranno dall'osservazione degli elementi naturali delle stagioni e attraverso l'esperienza sensoriale utilizzando i cinque sensi impareranno a scoprire, sperimentare, ascoltare, raccontare...con i colori, i raccolti, il corpo, l'arte e le forme, giochi all'aperto e immagini esprimeranno i loro vissuti attraverso la realizzazione di elaborati artistici.



...PIGIAMO, PIGIAMO, L'UVA  
COL PIEDINO...



Il percorso di religione si svilupperà sul tema dell'accoglienza "Apri l'abbraccio".



Il 2 ottobre si è svolta la festa dei nonni, tra canti e balli e merenda insieme.

Oltre alle maestre qualche volta è presente la nostra amica Chiara Angeloni.

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo verrà organizzato un percorso di formazione per i genitori riguardanti il tema delle autonomie del bambino in base alla propria età, questi incontri saranno aperti per i genitori dei paesi di Moio, Valnegrà, Piazza e Lenna.

Auguriamo a tutti un buon anno scolastico e un felice Natale !!!!

*Le rappresentanti*



**BUON NATALE**

## DALLA SCUOLA MATERNA DI LENNA **DIN DON DIN DON E' NATALE !!!**

**E**cco i bambini della scuola dell' Infanzia di Lenna, tutti sorridenti vicino al loro albero di Natale costruito con palline speciali, che rappresentano il loro amico pesciolino Arcobaleno.

Infatti quest'anno come sfondo integratore alla programmazione si è utilizzato il libro "Arcobaleno, il pesciolino più bello di tutti i mari", che racconta la storia di un pesce sempre orgoglioso della sua bellezza e che grazie ai consigli di una stella marina e di un polipo supererà il suo egocentrismo ed imparerà ad essere generoso guadagnandosi così l'amicizia degli altri pesci del mare.

Così anche noi bambini abbiamo lavorato e giocato sui temi dell'amicizia e della diversità, anche per favorire l'inserimento a scuola di nuovi bambini di cultura diversa dalla nostra.

Grazie al progetto "specchio riflesso" del Teatro Prova abbiamo giocato ed analizzato la dimensione affettiva-emotiva per favorire l'empatia e portare i bambini a riflettere sulle proprie emozioni e quelle altrui.

Grazie ai temi ed argomenti ricchi di opportunità e stimoli noi bambini stiamo imparando a vivere non solo accanto agli altri ma con gli altri, con i quali stare bene e fare scoperte e giochi insieme!!

## **FESTA DEI NONNI AL NIDO LINUS DI VALNEGRA**

**C**ome ogni anno il 2 ottobre si festeggiano i nonni. E anche quest'anno abbiamo voluto ringraziare i nostri nonni invitandoli qui al Nido Linus a fare una merenda speciale. Biscotti, patatine, torte sfornate dalle abili mani di qualche nonna... ma soprattutto loro! I protagonisti indiscussi di questa giornata... i nostri nonni!! Coloro i quali sanno raccontare storie, ballare, cantare, abbracciare, consolare...



È stato bello per i bambini del Nido poter condividere per un pomeriggio il loro asilo coi nonni, mostrandogli cosa sanno fare, presentandogli i loro amici e portandogli i giochi preferiti... E anche per i nonni stessi è stato molto emozionante! Ecco cosa ci racconta una nonna: "Bambini contenti e felici, anche un po' meravigliati nel vedere tante persone sconosciute, passare con loro un pomeriggio diverso dal solito. Noi nonni più emozionati e felici che mai nel vedere i propri nipotini e giocare con loro. Mia nipote tutta orgogliosa di mostrarmi come si arrampica da sola sulla parete d'arrampicata. Grazie a Cristina e Cristina per averci regalato un piacevole pomeriggio".

E il sentimento unico che lega un nonno ai suoi nipoti traspare anche dalle parole di un'altra coppia di nonni: "L'amore e la gioia che ci danno i nostri nipoti è incommensurabile rispetto alle fatiche di essere nonni. Grazie di esistere!".  
E grazie a voi tutti, nonni e nonne, che avete voluto passare un pomeriggio allegro in nostra compagnia!

*Le educatrici, Cristina e Cristina*

## PREMIO MAMMA CALVI

**S**ono già trascorsi quattro anni da quando il premio "Mamma Calvi" è stato istituito. I personaggi premiati (Il Vescovo Carmelo Ruffinoni, il commendatore Pietro Busi, il regista Ermanno Olmi) hanno volentieri accettato questo riconoscimento che, pur non avendo grande rilievo mediatico, racchiude in sé un elevato valore morale, perché legato a una figura rilevante di donna e madre, incarnazione di valori quali: amore per la patria, senso del dovere, amore verso la Comunità. Il Premio, quest'anno, è stato assegnato all'ing. Mario Scaglia di Brembilla *"Per il Suo amore per il lavoro radicato nella terra bergamasca, la cui operosità ha fatto conoscere in tante parti del mondo con uno sguardo carico di speranza rivolto alle generazioni future, a cui, attraverso il suo mecenatismo, ha indicato anche la strada dell'arte quale balsamo dello spirito"*.

La commissione proponendo questo nome ha voluto rendere il giusto omaggio al mondo del lavoro.

Chi è Mario Scaglia? Forse ignoto a tanti, è un personaggio di rilievo nel mondo imprenditoriale della Valle e della Bergamasca in generale. Legato alla sua terra di Brembilla, dove nasce nel 1934, ha contribuito a creare un'azienda che, adeguandosi man mano alle nuove esigenze, non ha subito i contraccolpi delle varie crisi, anzi ha allargato i suoi orizzonti perfino nelle Americhe e in Cina.

La Scaglia Indeva Spa, di cui Mario Scaglia è presidente, è azienda di famiglia attiva nella fornitura di macchine, sistemi elettronici e pneumatici per la movimentazione dei carichi in impianti industriali. Grazie alla sua storica esperienza e alla tecnologia d'avanguardia studiata e testata dal proprio centro ricerca e sviluppo, è leader mon-

diale del settore. Occupa circa 900 dipendenti in tutto il mondo e realizza un export pari al 60% del fatturato.

Mario Scaglia, oltre al lavoro, ha un'altra grande passione: l'arte. Possiede quadri di grandi pittori lombardo-veneti quali Previtali, Moroni, Baschenis, Ceresa, Ceruti e Fra Galgario; sculture, placchette, medaglie. È stato presidente dell'Accademia Carrara di Bergamo dal 1982 al 1999.

Ha ricevuto nel 2013 dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano la nomina a Cavaliere della Repubblica, che lui ha voluto condividere un po' con tutti, dicendo: "È un riconoscimento che va a Bergamo, all'azienda, ai nostri lavoratori, a Brembilla, a Confindustria".

È stato Sindaco di Brembilla.

Di Scaglia va comunque ricordata anche la sua vita di cittadino brembillesse. La sua presenza nella comunità di Brembilla è stata sempre continua e discreta nello stesso tempo. In particolare è stato attento ai bisogni dei suoi operai e non ha fatto mai mancare il suo sostegno nel campo scolastico (asilo) e parrocchiale, seguendo anche una tradizione familiare.

La filosofia di vita di Mario Scaglia si può evincere da quan-



to da lui detto rivolto ai giovani: "A un giovane che si avvicina per la prima volta al mondo del lavoro consiglio di impegnarsi al massimo e di fare qualcosa che gli piaccia. Nel mondo c'è posto per tutti, qui o altrove, ma la parola chiave deve essere sempre la stessa: impegno. Perché l'impegno conta di più dell'intelligenza".

A testimoniare che la scelta della commissione è stata quanto mai felice sta il fatto che subito dopo il premio Mamma Calvi, che consiste in una piastra d'argento, Mario Scaglia ha ottenuto una Medaglia d'oro dall'Amministrazione comunale di Bergamo.



## IMPARARE A DARE

**È** un modo di amare, di passare gradualmente da ciò che io voglio a ciò di cui ha bisogno il mio prossimo.

Liberarsi dalla paura, dall'avidità, dalla dipendenza, pensando al prossimo come a un fratello per condividere con lui tutto ciò che Dio ha creato.

San Francesco, manifestò un'attenzione particolare verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale.

Papa Francesco in occasione dell'Expo ha detto "il Signore ci aiuti a cogliere con responsabilità questa grande occasione. Ci doni Lui, che è Amore, la vera Energia per la vita, l'amore per condividere il pane, il nostro pane quotidiano, in pace e fraternità. E che non manchi il pane e la dignità del lavoro ad ogni uomo e donna."



"Expo è l'occasione per globalizzare la solidarietà. Nutrire il pianeta, energia per la vita è il tema scelto. Anche per questo dobbiamo ringraziare il Signore, purchè non resti solo un tema e sia accompagnato dalla coscienza dei volti. Quelli di milioni di persone che oggi hanno fame".

I volontari membri della conferenza di San Vincenzo de Paoli hanno capito che basta poco, un'idea un'azione un gesto di solidarietà, per sentirsi bene, per essere presenti dove c'è bisogno.

Abituare le persone alle necessità altrui, perché c'è sempre

qualcuno che ha bisogno, non solo di generi alimentari di prima necessità, ma di una parola, una carezza, una presenza attenta.

Tutti hanno qualcosa di buono da dare e tutti possono ricevere qualcosa di buono in cambio.

L'altro ha sempre qualcosa da darmi, se sappiamo avvicinarci a lui con atteggiamento aperto, disponibile senza pregiudizi.

La vita non è un abbandonarsi alle circostanze, ma bisogna viverla nel modo migliore secondo i nostri principi, il nostro modo di essere, di dare, di donare, solo in questo modo ci si sente realizzati completi, vivi. Dovremmo avere un sguardo diverso, un pensiero, una spiritualità che dia forza alle nostre azioni di solidarietà, mettendo a disposizione degli altri il nostro amore per il prossimo.

*Isabella Baldassarre*

**F**inalmente siamo riusciti a trovare un accordo con l'amministrazione comunale di Piazza Brembana per chiudere la strada davanti al campetto di San Martino e davanti alla scuola materna e centro parrocchiale (Via Tondini). Tutti i giorni feriali, da lunedì a venerdì, dalle 13.00 alle ore 18.00 la strada è chiusa al transito. Verranno messe opportune transenne. Questo per permettere ai bambini, che ormai tutti i giorni si ritrovano per diverse attività, e ai bambini della scuola materna di poter fermarsi senza pericoli di passaggi degli automezzi.

Ovviamente non si potrà parcheggiare nel campetto: deve essere un luogo di gioco per i ragazzi. Magari più avanti sistemereмо anche questo spazio per renderlo più adeguato al gioco. È già qualcosa e siamo contenti. Rimane sempre il problema per quando facciamo le attività al sabato sera e alla domenica... ma facciamo un passo alla volta. È ovvio che quando si portano i ragazzi a catechismo o a prendere i bambini alla scuola materna, è bene lasciare l'auto al cimitero o in fondo alla salita anche perché poi si creano ingorghi di manovre e si complicano le cose. Oppure salire dal senso unico e scendere dalla discesa che porta al cimitero. Cercate di essere ordinati e non pretendere di arrivare con l'auto in ogni luogo. Qualche passo a piedi fa sempre bene, anche se fa freddo o piove. Non succede nulla di grave... Intanto ringraziamo l'amministrazione per questo passo in avanti per la sicurezza dei nostri ragazzi e per rendere il nostro spazio parrocchiale più rispettoso dei pedoni!!!

*Don Alessandro*



## BATTESIMI

**A**ncora tre bambini entrano nella nostra famiglia Cristiana, in questa ultima parte dell'anno. Siamo contenti e ringraziamo sempre il Buon Dio che continuamente ci lascia segni evidenti della sua Bontà. Affidiamo alla sua protezione queste famiglie e i loro bimbi perché siano sempre pronti ad accogliere nel loro cuore la promessa di bellezza che si apre ogni giorno.



**Elisa Midali**, figlia di Andra e di Michela Midali, domenica 7 Novembre 2015 nella comunità di San Martino



**Giacomo Zanchi**, figlio di Luigi e di Carola Assi, domenica 22 Novembre 2015 nella comunità di San Martino



**Simone Galizzi**, figlio di Gabriele e di Sonia Covelli, domenica 6 dicembre 2015, nella comunità di San Martino

## PROPOSTA GIUBILARE PER IL NATALE

Sarebbe bello se qualche famiglia ospitasse un paio dei ragazzi immigrati che risiedono a Lenna o a Roncobello per un pranzo in famiglia. Potrebbe essere il giorno di Natale, o durante le feste... giusto per dare una famiglia anche a loro in questi gironi di particolare familiarità!

## DEFUNTI

"S

"Signore, nostro redentore, che hai consgnato te stesso alla morte per la salvezza di tutti gli uomini e per farli passare dalla morte alla vita, umilmente supplichiamo la tua immensa bontà: guarda tutti i nostri fratelli defunti, perdona i loro peccati e non permettere che siano separati da te. Per la tua gloria, dona loro la dimora di luce, di beatitudine e di pace. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli".



**Domenica Edda Gervasoni**  
di anni 84  
Nata a San Martino de' Calvi  
il 30/11/1927  
Defunta a Piazza Brembana  
il 16/11/2015



**Pedretti Rina**  
di anni 82  
Nata a Branzi  
l'1/12/1932  
Defunta a Torino  
il 24/10/2015



**Mariarosa Calegari**  
di anni 73  
Nata a San Martino de' Calvi  
il 13/6/1942  
Defunta a Moio de' Calvi  
il 31/10/2015



**Veronese Eleonora (Lina)**  
di anni 96  
Nata a Rovellasca (MB)  
il 5/8/1919  
Defunta a  
San Giovanni Bianco  
l'8/12/2015



**Augusta Matilde (Tilde)  
Arioli**  
di anni 81  
Nata a Piazzatorre  
il 4/4/1934  
Defunta a Valnegra  
il 31/10/2015



**Regazzoni Luigia (Gina)**  
di anni 82  
Nata a Santa Brigida  
il 9/5/1933  
Defunta a Piazza Brembana  
il 26/10/2015



**Pedretti Ercolina**  
di anni 68  
Nata a Branzi  
l'23/5/1947  
Defunta a San Pellegrino  
il 5/12/2015



**Giulio Zappa**  
di anni 78  
Nato a Giussano (MB)  
il 20/2/1937  
Defunto a Piazza Brembana il  
28/10/2015



## LA CARITA' COSTRUISCE LA COMUNITA'

**G**iovedì 12 novembre si è tenuto il primo incontro vicariale di preghiera presso la nostra chiesa Arcipretale di S. BRIGIDA, iniziando così il cammino di quest'anno pastorale segnato dalla lettera del nostro Vescovo: "DONNE E UOMINI CAPACI DI CARITA'", con la presenza di tutti i Sacerdoti in ministero nel Vicariato e numerosi fedeli, anche delle parrocchie più lontane (e meno di quelle vicine, come capita spesso).

Ritengo opportuno, come negli anni scorsi, riproporre anche da queste pagine i temi trattati, come promemoria e come forma di "catechesi" in briciole, per tutti quelli che vorranno leggerle.

Il canto per l'esposizione eucaristica "Dov'è carità ed amore" ha creato subito il clima adatto al momento e il cammino di Fede e di formazione che seguirà nei prossimi mesi.

Così pure ha stimolato l'attenzione e l'interesse la testimonianza vissuta, riferita alla situazione senz'altro frequente di persone che si impegnano molto e a più livelli per il bene della comunità, ma che spesso incontrano indifferenza, non-corrispondenza, gelosie, ricerca di affermazione/soddisfazione personale.

Di riscontro è risuonata la PAROLA DEL SIGNORE, tramite un brano del Vangelo di Giovanni (Gv. 15, 12-17): "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di quello di dare la vita per i suoi amici. Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando. Non siete voi

che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti, perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga, affinché tutto quello che chiederete al Padre, nel mio nome, Egli ve lo dia. Questo io vi comando: che vi amiate gli uni gli altri".

ti siano una sola cosa, come Tu Padre sei in Me ed io in Te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che Tu mi hai mandato" (Gv. 17,21). La Chiesa ha cercato già dall'inizio di realizzare questo proposito che sta tanto a cuore a Gesù.



*Chiesa parrocchiale di Santa Margherita, Cusio - la chiesa di pietra è simbolo e strumento di crescita della chiesa viva, la comunità cristiana, costruita dalla carità dei fedeli*

L'esperienza però ci dice che sono tanti i peccati contro l'unità. E non pensiamo solo agli scismi, pensiamo a mancanze molte comuni, nelle nostre comunità. A volte, infatti le nostre parrocchie, chiamate a essere luoghi di condivisione e di comunione, sono tristemente segnate da invidie, gelosie e antipatia... e le chiacchiere sono alla portata di tutti. Quanto si chiacchiera nelle parrocchie, questo non è bello, questa non è la Chiesa, questo non si deve fare. Questo anche quando puntiamo ai primi posti, quando

Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma (n. 430): per essere riconoscibile come segno davanti al mondo, la Chiesa deve possedere una precisa identità visibile, deve configurarsi come comunità di fede, di culto e soprattutto di rapporti fraterni: "Da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni gli altri" (Gv. 13,35). Perciò l'ordinamento e la prassi comunitaria seguiranno criteri diversi rispetto agli altri gruppi umani: adesione libera, corresponsabilità di tutti, autorità come servizio, correzione ed aiuto fraterno, rinuncia a reagire con la violenza al male subito, attenzione preferenziale agli ultimi, superamento delle discriminazioni sociali.

Papa Francesco afferma: "Tut-

mettiamo al centro noi stessi, con le nostre ambizioni personali e i nostri modi di vedere le cose, e giudichiamo gli altri in quanto guardiamo ai difetti dei fratelli invece che alle loro doti, quando diamo più peso a quello che ci divide che a quello che ci accomuna. Tutto quanto scritto sopra, e soprattutto la Parola del Papa, è un invito per tutti, a un sincero esame di coscienza, che è sempre importante, e può esserlo ancora di più in questo tempo di Avvento, in cui sentiamo ripetere: "Preparate la via al Signore ... raddrizzate i suoi sentieri ... le colline siano abbassate".

**A tutti auguro un  
BUON AVVENTO  
PER UN FELICE NATALE**

*Don Lino*

## VITA DELLA COMUNITA'

### ■ Domenica 25 ottobre: FESTA CON LE PERSONE ANZIANE A S. BRIGIDA.

La coincidenza con la Giornata Missionaria mondiale ha offerto al parroco lo spunto prezioso per ricordare agli Over 70 (in su) che anche per loro c'è ancora una missione da compiere, all'interno delle famiglie, della comunità e del mondo intero. Questa missione deve alimentarsi alla preghiera personale e comunitaria, all'Eucarestia ... e all'esperienza maturata con gli anni passati.

La festa, come è da tradizione,



*Dopo la s. Messa, nella festa con le persone anziane,  
s. Brigida, domenica 25 ottobre 2015*

programmata in concerto tra l'Amministrazione Comunale, la Parrocchia e il gruppo Alpini, è stata vissuta in serenità e cordiale amicizia, anche come momento di ringraziamento per tutto quello che i nostri anziani hanno donato, e continuano a donare per il bene di tutti.

Un grazie particolare ancora al gruppo Alpini per la disponibilità e la fattiva collaborazione per la preparazione del pranzo presso la loro sede.

.....

### ■ Domenica 8 novembre: in tutte e tre le comunità (che costituiscono ciascuna una parrocchia e anche un comune) si è svolta la tradizionale cerimonia in ricordo dei CADUTI, quest'anno con particolare attenzione al centenario della 1ª Guerra Mondiale (1915 - 2015). Nelle Sante Messe, che hanno avuto un leggero spostamento di orario, così da poter stare contenuti nella mattinata entro mezzogiorno, abbiamo pregato soprattutto per la PACE, in Italia e nel mondo.

### ■ 13 - 14 e 15 Novembre: TRIDUO DEI DEFUNTI a Cusio e Santa Brigida. Da alcuni anni le due parrocchie tengono la ricorrenza in contemporanea.

Dopo le celebrazioni liturgiche di inizio novembre, ricorrenti nella Chiesa universale, il TRIDUO, è riferito più direttamente ai defunti di ciascuna parrocchia, e in particolare a quelli dell'ultimo anno trascorso, nel forte numero di 21 (13 a Santa Brigida e 8 a Cusio).

Già la sera prima, alla vigilia del Triduo, in occasione dell'incontro vicariale di preghiera presso la parrocchia di Santa Brigida, avevamo chiesto un ricordo per i nostri cari anche ai fedeli delle altre

parrocchie, con particolare riferimento alla tragica morte dei due giovani, Cristian e Gabriele, che aveva commosso tutta la valle.

Purtroppo la partecipazione alle celebrazioni del Triduo, con particolare riferimento a Santa Brigida, è stata decisamente scarsa. Sinceramente viene spontaneo domandarsi: basta la partecipazione corale al funerale ... o è importante continuare a ricordarsi dei nostri cari anche dopo, spe-

cialmente in circostanze speciali, come quella del "Triduo"? senza offesa di nessuno ...

### ■ Sabato 21 novembre: alla S. Messa festiva vigiliare delle ore 18 abbiamo ricordato e pregato S. Cecilia, patrona dei musicanti e dei cantori, con la nostra Banda, Corpo Musicale S. Brigida, con un particolare ricordo dei defunti, già attivi nella Banda stessa.

.....

### ■ Manutenzione straordinaria all'EREMO SAN ROCCO, casa per ritiri, di proprietà della parrocchia di S. Brigida. In questi ultimi mesi è stata collocata la nuova fontana, in pietra, in sostituzione della precedente, in legno, ormai fuori uso. Inoltre, secondo le nuove norme, si è dovuto sostituire il bombolone-serbatoio del gas, uso riscaldamento, con la posa di uno nuovo, più vicino al luogo di rifornimento.

Un grande ringraziamento ancora al Gruppo Alpini che ha sostenuto le spese relative a questi interventi e coordinato la preziosa opera di volontariato per i lavori. Un grazie sincero anche al privato che ha concesso il terreno per la posa del nuovo serbatoio.

Siamo contenti che, in questi mesi, si stanno prenotando diversi gruppi, di solito parrocchiali, all'eremo, soprattutto per pregare e riflettere insieme. Speriamo siano di esempio e di stimolo anche per le nostre parrocchie.

*Nuova fontana eremo  
Gruppo Alpini e Volontari di s. Brigida*



## AGENDA INTERPARROCCHIALE

**R**icordiamo le celebrazioni particolari di questo inizio anno, anno bisestile, con la S. Pasqua al 27 Marzo e le date dei Sacramenti:

- **Domenica 27 dicembre 2015** ore 20,45: Auguri Natalizi in Musica presso la Chiesa Arcipretale di S. Brigida. – Elevazione Musicale, con cantanti lirici e coretto voci bianche, coordinati dal prof. Michele Gervasoni e la soprano Sonia Park.
- **Domenica 31 gennaio 2016** (Festa della S. Famiglia). **Solennità Patronale di S. Brigida d'Irlanda, Vergine**, con processione pomeridiana.
- **Lunedì 1 Febbraio: Festa liturgica di S. Brigida** - ore 20,00 - SOLENNE CELEBRAZIONE "PLEBANA", con la S. Messa concelebrata dai parroci delle parrocchie "Ambrosiane", staccate nei secoli passati dalla matrice di S. Brigida. Sarà presieduta da Don Denis, parroco di Mezzoldo, ultimo arrivato nella zona "ambrosiana". Seguirà cena fraterna fra sacerdoti, le autorità e i responsabili/coordinatori dei gruppi e associazioni parrocchiali e comunali.
- **Domenica 7 febbraio:** Conclusione del Novan-

tesimo Anno di dedicazione della Chiesa Arcipretale "Nuova" (+ 07/02/1925). Ore 10,00: S. Messa solenne con Battesimo.

- **5 - 6 e 7 Febbraio:** Solenne TRIDUO dei DEFUNTI nella prepositurale di Averara. Per l'occasione verrà montato l'artistico "Raggio".
- **Domenica 6 marzo a Cusio** si terrà la nona Edizione terzo ciclo del Raduno Alpino Trofeo Nikolajewka.

**N.B. La festa degli anniversari di matrimonio non si terrà nella ricorrenza liturgica della Sacra Famiglia (31 gennaio), ma dopo Pasqua, nel mese di aprile, in occasione della settimana vicariale della famiglia.**

- **Domenica 3 aprile:** ottava di Pasqua e festa della Divina Misericordia. Celebrazione della PRIMA CONFESSIONE di tutti i bambini della seconda elementare delle dieci Parrocchie del nostro settore pastorale (futura unità pastorale) - Chiesa Prepositurale di Averara ore 14.30.
- **Domenica 1 maggio** (VI di Pasqua): Santa Messa di PRIMA COMUNIONE per i bambini di terza elementare (S. Brigida e Cusio) - Chiesa di Santa Brigida ore 10.30.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### NELLA CASA DEL PADRE



**Regazzoni Giacomina**  
di anni 82

Nata a Santa Brigida il 16/9 1933, nubile, ha passato gli ultimi anni al centro Don Palla a Piazza Brembana negli ultimi mesi provata a fasi alterne da grave malattia. Al Centro, confortata da tutti i Sacramenti, è deceduta nella tarda serata di domenica 18 ottobre. Dopo la celebrazione esequiale di martedì 20 ottobre presso la parrocchia di Santa Brigida, i suoi cari mortali riposano nel locale cimitero in attesa della risurrezione.



**Della Volta Adriana**  
in Mismetti  
di anni 86

Nata a Cremona il 31/10/1928, sposata con Battista Mismetti di S. Brigida, storico colonello. Ha passato gli ultimi giorni al Centro Don Palla a Piazza Brembana, dove è deceduta nel pomeriggio di giovedì 29 ottobre. La celebrazione esequiale si è tenuta nella mattinata di sabato 31 ottobre, festa liturgica (anticipata) di tutti i Santi, secondo il calendario ambrosiano di questo anno, e giorno del suo compleanno. Riposa nel cimitero di Santa Brigida



**Fedeli Maria Angela**  
in Bergomi  
di anni 78

Nata a Pizzighettone (Cremona) il 24/12/1936, da tanto tempo veniva in vacanza a Santa Brigida, dove ultimamente, aveva fissato la sua residenza. È morta repentinamente a casa sua in vi Monticello la mattina di lunedì 9 novembre. Dopo la celebrazione esequiale presso la chiesa di Santa Brigida, avvenuta mercoledì 11 novembre, festa di San Martino, riposa nel cimitero di Pandino (Cremona).

## PIAZZOLO: BENEDIZIONE SANTELLA MARIA ADDOLORATA

**L**a devozione alla Mater Dolorosa, molto diffusa soprattutto nei Paesi del Mediterraneo, si sviluppa a partire dalla fine dell'XI secolo.

Fu Papa Pio VII nel 1814 a introdurla nel calendario liturgico romano fissandola al 15 settembre. La figura della Madre dei dolori che soffre per la Passione del Figlio ha dato origine a numerose rappresentazioni nell'arte, nella musica sacra e nella pietà popolare.

\* \* \*

Si narra che la Santella originale (rappresentante Maria con le braccia aperte e con Gesù depresso dalla croce) fu fatta costruire dai coniugi Molinari Lorenzo e Arizzi Luigia come ringraziamento per il fatto che 4 figli maschi, chiamati alle armi per la prima guerra mondiale, tornarono a casa vivi.

Questa informazione però non coincide con la data 1881, incisa sul retro della Santella, che induce a credere che la sua realizzazione fu una richiesta di protezione per le epidemie di vaiolo dilaganti in Alta Valle Brembana in quel periodo storico.

Probabilmente fu dipinta dal pittore Carnelli Giuseppe (nato nel 1838 e morto nel 1909), lo stesso che aveva dipinto la Santella di Santa Lucia disposta a pochi metri di distanza sullo stesso sentiero, e autore di alcuni affreschi della Chiesa Parrocchiale.

E' stata ricostruita nel 2015 su commissione della famiglia Molinari con l'aiuto di alcuni volontari, ridipinta da Silvia Ronzoni e benedetta dal Parroco don Denis domenica 15 novembre al termine della S. Messa.

\* \* \*

### **I SETTE DOLORI di MARIA**

*La Madre di Dio rivelò a Santa Brigida che, chiunque reciti sette "Ave Maria" al giorno meditando sui suoi dolori e sulle sue lacrime e diffonda questa devozione, godrà dei seguenti benefici:*

- *La pace in famiglia.*
- *L'illuminazione circa i misteri divini.*
- *L'accoglimento e la soddisfazione di tutte le richieste purché siano secondo la volontà di Dio e per la salvezza della sua anima*
- *La gioia eterna in Gesù e in Maria.*



*Santella prima del restauro*



*Santella restaurata*

## CHIESE "IN CANTIERE".

QUALCOSA SI STA FACENDO, QUALCOSA È IN PROGRAMMA PER I PROSSIMI MESI...



LE CAMPANE DI OLMO



Degrado causato dall'umidità  
nella chiesa di Piazzolo  
prossima al restauro



## STORIA DI SANT'ANTONIO ABATE PATRONO DELLA COMUNITÀ DI OLMO

**S**toria di Sant'Antonio Abate S. Antonio Abate, viene festeggiato 17 gennaio ed è il protettore degli animali. Viene sempre raffigurato con molti animali domestici attorno e questo binomio era così profondo nell'immaginazione popolare che, quando un animale si ammalava veniva detto "un sant Antonio". Nell' iconografia, spesso accanto al Santo arde sempre un fuoco: "il fuoco di S. Antonio" in riferimento alla dolorosa infiammazione virale, l'herpes zoster, così comunemente chiamata; anticamente per la guarigione si invocava Sant'Antonio Abate che aveva sopportato nel suo corpo piaghe dolorosissime scatenate da Satana, proprio come un fuoco infernale. Numerosi ospedali (Ospedali del Tau) sorsero in tutta la cristianità per curare questa temibile malattia. I corpi piagati venivano unti con il grasso di maiale dagli abati detti Antoniani che si erano specializzati nella cura degli infermi. Ma questo santo non è solo una leggenda, visse realmente e la sua storia è documentata storicamente e i suoi discepoli la fecero conoscere al mondo attraverso un libro. Antonio nacque a Coma in Egitto intorno al 251 in una famiglia di ricchi agricoltori cristiani. Rimasto orfano prima dei vent'anni, con un patrimonio da amministrare e una sorella minore cui badare, fece sue le parole di Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi e dallo ai poveri" (Mt 19,21). Così, dopo aver distribuito i suoi beni ai poveri e affidata la sorella ad una comunità femminile, seguì la vita solitaria che già altri eremiti facevano nei deserti attorno alla sua città, vivendo in preghiera, povertà e castità. Mentre era nel deserto, si racconta che ebbe una visione o un sogno in cui Antonio vide un eremita come lui che passava le giornate dividendo il tempo tra la preghiera e l'intreccio di

una corda. Da questa immagine l'eremita capì che, per essere "perfetti" la povertà e la preghiera non bastavano, e che l'uomo doveva dedicarsi ad un lavoro. Così ispirato continuò a vivere da eremita, accompagnando la preghiera con il lavoro, i cui frutti gli servivano per procurarsi il cibo e per fare la carità ai più bisognosi. Ma questa vita santa non lo difendeva dalle tentazioni che furono fortissime unite ai dubbi sulla validità della vita solitaria. Altri eremiti che Antonio consultò lo incoraggiarono a perseverare e lo consigliarono di staccarsi ancora più radicalmente dal mondo. Allora, coperto da un rude panno, si chiuse in una tomba scavata nella roccia vicino al suo villaggio a pregare ed a digiunare. Si racconta che in questo luogo venne fisicamente aggredito e picchiato dal diavolo che lo lasciò svenuto sul posto. Ritrovato dalle persone che si recavano da lui per il cibo fu trasportato nella chiesa del villaggio dove venne curato. Si narra che nell'anno 285 Antonio si spostò in una grotta del monte Pispir, vicino al Mar Rosso dove esisteva una fortezza romana abbandonata, là rimase per circa 20 anni, nutrendosi solo con l'acqua di sorgente ed il pane che gli veniva calato due volte all'anno. Anche in questo luogo, nonostante i suoi sforzi alla ricerca della totale purificazione, il diavolo continuò a torturarlo crudelmente e cominciarono a raccogliersi intorno a lui dei discepoli che lui guidava alla vita di anacoreti mentre personalmente si dedicò ai sofferenti, operando, secondo tradizione, "guarigioni" e "liberazioni dal demonio". Nel 311, durante la persecuzione dell'Imperatore Massimino Daia, Antonio tornò ad Alessandria per sostenere e confortare i cristiani perseguitati, senza peraltro venire arrestato. Durante il suo apostolato Antonio preferì sempre la vita solitaria degli anacoreti a quella dei monasteri; a lui si deve la costitu-



zione in forma permanente di famiglie di monaci che, sotto la guida di un padre spirituale, abba, si consacrarono al servizio di Dio in luoghi solitari. Per questo i suoi seguaci, chiamati Padri del Deserto, vivevano in grotte e anfratti, sotto la guida di un eremita più anziano e con Antonio come guida spirituale. La vita di Antonio abate è nota soprattutto attraverso la Vita Antonii pubblicata nel 357, opera agiografica attribuita al suo discepolo Atanasio, vescovo di Alessandria, che fu da lui aiutato nella lotta contro la setta di eretici dell'Arianesimo. L'opera, tradotta in varie lingue, divenne popolare tanto in Oriente quanto in Occidente e diede un contributo importante all'affermazione degli ideali della vita monastica. Il grande rilievo dato in questa opera alla descrizione della lotta di Antonio contro le tentazioni del demonio, ha ispirato gli artisti dei secoli successivi. Antonio, che venne chiamato anche sant'Antonio il Grande, sant'Antonio d'Egitto, sant'Antonio del Fuoco, sant'Antonio del Deserto, sant'Antonio l'Anacoreta, visse i suoi ultimi anni nel deserto della Tebaide dove pregando e coltivando un piccolo orto per il proprio sostentamento, morì, ultracentenario, il 17 gennaio 357 e venne sepolto dai suoi discepoli in un luogo segreto.

**QUEST'ANNO CI PREPARE-  
REMO ALLA FESTA DI  
SANT'ANTONIO CON UNA  
NOVENA. BENEDIREMO IL  
SALE, I PANINI, LE AUTO. IL  
PROGRAMMA DETTAGLIA-  
TO SARA' ESPOSTO A PARTE**

## I CHIERICHETTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

### IN BREVE CHI E' IL MINISTRANTE?

Il ministrante è quel ragazzo o ragazza che serve all'altare durante le celebrazioni liturgiche. Il ministrante è anche chiamato "chierichetto". Il termine ministrante ha sostituito col tempo il termine "chierichetto" poiché riesce a far capire meglio il suo significato). Esso, infatti, deriva dal latino "ministrans", cioè colui che serve, secondo l'esempio di Gesù che non ha esitato Egli stesso a servire per primo e che invita a fare anche noi la medesima cosa amando i nostri fratelli.

### NON SOLO SERVIZIO ALL'ALTARE

Ma essere ministrante non si riduce soltanto al servizio all'altare, che presta con diligenza, generosità, impegno, precisione, puntualità. Perché:

Il ministrante è un ragazzo/a che attraverso il Battesimo è diventato amico di Gesù che ci ha mostrato che Dio è Amore.

Il ministrante è un ragazzo che nella vita di ogni giorno e con tutti cerca di vivere quello stile di amore che Gesù ci ha insegnato.

I VALORI DEL CHIERICHETTO I valori del schierichetto sono: Amicizia, Competenza, Esempio, Fedeltà e Gioia.

**Amicizia:** la prima qualità del schierichetto è un forte spirito di amicizia, (Gesù ci ha chiamato amici). È importante che nel Gruppo schierichetti ci sia uno spirito di amicizia, che si stia bene insieme, che ci si voglia bene. Essere amici ci aiuta anche ad essere uniti e ciò migliora il nostro servizio ci si capisce, ci si aiuta, si costruisce qualcosa di buono.

**Competenza** è saper fare al meglio il proprio servizio. Il schierichetto sa cosa deve fare e quando farlo, perché sa che un buon servizio è un offerta a Dio e un regalo a tutta la comunità cristiana. Tutto ciò non significa che il schierichetto sa tutto, ma può capitare di non sapere come comportarsi in una situazione o dimenticarsi qualcosa; è in queste situazioni che il schierichetto chiede, s'informa, senza vergogna o paura. Chiede a chi ne sa di più (responsabili) ed impara. La competenza non scende dal cielo come dono, è necessario imparare, provare e pian piano si diviene competenti nel proprio servizio.

**Esempio:** il schierichetto è un esempio per tutti se compie bene il suo servizio. Essere di esempio non significa mettersi in mostra, farsi vedere per vantarsi. Si è di esempio quando si compie bene il proprio servizio; ma l'esempio non finisce sulla porta della Chiesa, anche nella vita di tutti i giorni il schierichetto si comporta come chi ha posto al centro della propria vita e del proprio interesse Gesù e gli altri.

**Fedeltà:** è la qualità principale del schierichetto. Fedele è colui che è capace di assumere gli impegni e svolgerli. Rispettare i turni e partecipare alle riunioni è una forma di fedeltà.

**Gioia:** la gioia è una delle caratteristiche che ci fa capire quanto è bello servire Gesù che ci è amico.



*Chierichetti di Olmo*



*Chierichetti di Piazzatorre*



*Chierichetti di Piazzolo*



## CORO FIOR DI MONTE

Il giorno 30 dicembre 2015 alle ore 20,30 presso il Teatro di Piazzatorre in Piazza Avis Aido si esibirà il Coro Fior di Monte. Dopo i canti il Gruppo Alpini di Piazzatorre offrirà il "vin brulè" a tutti i presenti.

## BATTESIMO



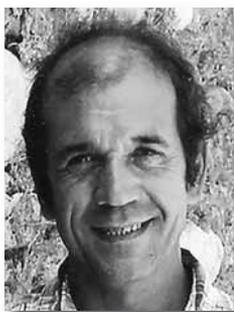
Passerini Alessandro battezzato nella Chiesa di Olmo il 25 ottobre 2015.

## ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO A PIAZZOLO

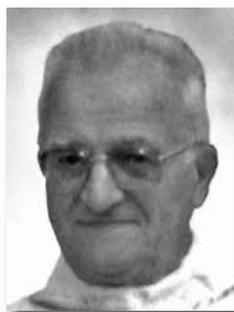
Domenica 22 novembre, solennità di Cristo Re, **Giacomina e Adriano** hanno ricordato e festeggiato il loro 50esimo anniversario di matrimonio. A loro i nostri più sentiti auguri!



## DEFUNTI



**Arioli Domenico**  
Nato il 17 aprile 1968  
Morto il 26 ottobre 2015  
*"Ora potrai camminare nelle montagne del Cielo"*



**Don Bernardo Goglio**  
Nato a Olmo al Brembo il 10 settembre 1926  
Morto a Rigosa il 15 luglio 2015  
*"Ricordatevi dei vostri Pastori, che vi hanno annunciato la Parola di Dio. Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!"*



**Bianchini Teresa ved. Bianchi**  
Nata il 16 luglio 1945  
Morta il 4 settembre 2015  
*"Ti troveremo nei momenti più dolci del nostro cammino, ti troveremo, mamma, nella forza che ci hai dato per affrontare questa vita che ci parla di te. Ci manchi!!!"*



**Magni Elisa**  
Nata a Capriate S. Gervasio il 18 marzo 1936  
Morta a Ponte S. Pietro il 3 ottobre 2015  
*"Sei venuta a mancare improvvisamente all'affetto dei tuoi cari, ma rimarrai sempre nei nostri cuori"*

## ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

**D**omenica 15 novembre, nelle nostre comunità parrocchiali, abbiamo ricordato le coppie che durante quest'anno hanno celebrato l'anniversario del loro matrimonio. Durante la messa le coppie intervenute hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali invocando dal Signore il dono rinnovato della sua Grazia. Come comunità siamo chiamati a lodare e ringraziare il Signore, sempre



Cassiglio



Ornica

ricco di bontà; a invocare la sua venuta per sostenere tutte le famiglie, ravvivando in ognuna, con il dono dello Spirito Santo, l'amore totale, unico, fedele e fecondo. Celebrare gli anniversari di Matrimonio fa gioire la comunità cristiana, perché l'amore fra due persone non è affare solo privato ma arricchisce la famiglia più grande che è la Chiesa.

Chiediamo al Signore il dono dello Spirito perché i giovani delle nostre comunità possano rispondere con generosità alla chiamata stupenda dell'amore benedetto da Dio.



Valtorta

## FESTA DEGLI ANZIANI A CASSIGLIO

**D**omenica 22 novembre la comunità di Cassiglio ha festeggiato i suoi anziani ringraziando il Signore per il dono della vita durante la messa celebrata in chiesa parrocchiale. La giornata è proseguita poi presso il ristorante "Locanda al Lago" con il pranzo, offerto dall'amministrazione comunale, e trascorrendo il pomeriggio in allegria con musica e una ricchissima tombolata.



**CASSIGLIO**  
**NATALE 2015**  
**RAPPRESENTAZIONE**  
**DELLA NATIVITÀ**  
**GIOVEDÌ 24 DICEMBRE**



**ORE 20.00 RAPPRESENTAZIONE DEI RE MAGI**  
**ORE 20.30 INIZIO PERCORSO VIRTU'**  
**ORE 21.00 S. BISSA**  
**ORE 22.15 SCOMBRIO E FORTUNA COMPAGNIA DEI BEBÈ NELLE**

La PARROCCHIA DI  
SANT'AMBROGIO VESCOVO  
in ORNICA  
vi invita alla 5ª edizione del  
**PRESEPE VIVENTE**  
**"Profumi di Natale"**

**SABATO 26**  
**DICEMBRE 2015**



Dalle ore 13.30 alle ore 15.00 giro libero per visitare le postazioni delle comparse lungo le vie caratteristiche del paese;  
alle ore 15.00 ritrovo sul sagrato della chiesa e inizio corteo con la Natività, accompagnati da Don Simone e dalle melodie natalizie degli zampognari.

Lungo il percorso presso alcune postazioni si potrà ammirare il ciclo di dipinti "la notte di Natale", dono alla Comunità di Ornica dell'autore Franco Travi di Casirate d'Adda ...

a seguire: estrazione dei biglietti della lotteria abbinata al presepe, vin brulé, etc.....



(la manifestazione sarà rappresentata anche in caso di brutto tempo)

**VI ASPETTIAMO !!!**  
**AUGURIAMO A TUTTI VOI**  
**BUON NATALE E FELICE ANNO**  
**NUOVO**

**DEFUNTI**



**Maria Ausilia Begnis**  
ved. Ruffinoni

Nata a Cassiglio  
l'8 maggio 1941  
Morta a Cassiglio  
il 21 ottobre 2015

*"Signore, non ti chiediamo il perché, ti ringraziamo per il regalo più bello che ci hai fatto: l'amore della nostra mamma. A te mamma il nostro sentito e riconoscente grazie! Grazie per averci cresciuto con forza e coraggio nonostante la vita non sia sempre stata facile. Il papà troppo presto ci ha lasciato, ma tu con grande fede e amore hai saputo colmare questo grande vuoto.*

*Sei stata e sarai per sempre il nostro <angelo custode>. Grazie di aver amato immensamente Marco e Andrea. Ti affidiamo nelle braccia amorose di Dio e ti chiediamo di esserci vicina. Guardando il cielo ti vediamo avvolta in un arcobaleno di colori e nella luce gloriosa di Dio. Ciao mamma, i tuoi figli Simonetta, Domenico e Luca.*

# Festa di S. Luigi

*Patrono della gioventù*

## ORNICA

**DOMENICA 24 GENNAIO**

Ore 10.15 S. Messa Solenne

Ore 14.30 Celebrazione dei  
Vesperi e processione



## VALTORTA

*venerdì 29 gennaio*

Ore 20.00 Celebrazione  
comunitaria della penitenza  
con la presenza di più confessori

**DOMENICA 31 GENNAIO**

Ore 11.30 Santa Messa Solenne

Ore 14.30 Celebrazione dei Vesperi e processione



**Giuseppe Milesi**

Nato a Valtorta  
il 10 maggio 1955  
Morto a Poscante di Zogno  
il 14 ottobre 2015

*"Vivere nel cuore di chi resta  
significa non morire mai".*



**Andrea Annovazzi**

Nato a Chaource (Francia)  
il 22 novembre 1934  
Morto a Valtorta  
il 9 novembre 2015

*"Il destino ti ha tolto troppo presto  
all'affetto della famiglia ma non ti  
toglierà mai dalla nostra memoria e  
dai nostri cuori".*

## IL TEMPO LITURGICO DI NATALE

**I**l tempo liturgico di Natale è il periodo dell'anno liturgico della Chiesa cattolica e di altre chiese cristiane che inizia con i primi vesperi di Natale (24 dicembre sera) e si conclude con i secondi vesperi della festa del Battesimo del Signore, che ricorre la prima domenica dopo l'Epifania.

E' il tempo liturgico più breve avendo una durata di due o tre settimane.

Al suo interno però si celebrano feste e solennità molto importanti che, per quanto riguarda il Rito Romano, sono: il Natale del Signore, seguito immediatamente dalla festa di Santo Stefano primo martire, di San Giovanni apostolo ed evangelista e dei Santi Innocenti; la festa della Sacra Famiglia, che ricorre la prima domenica dopo il Natale; la solennità di Maria Santissima Madre di Dio, il 1° gennaio; la solennità dell'Epifania, il 6 gennaio; e il Battesimo del Signore, la domenica dopo l'Epifania, che chiude il ciclo natalizio e apre il tempo ordinario.

Per quanto riguarda le letture di questo tempo ci vengono pro-



La natività

poste: come prima lettura la prima lettera di S. Giovanni e come vangelo i racconti dell'infanzia di Gesù (all'inizio) e poi dei brani che preparano la sua vita pubblica.

Il colore liturgico è il bianco o l'oro.

Per quanto riguarda il Rito Ambrosiano il Tempo di Natale ha la stessa durata e comprende, dopo il Natale del Signore, le tre feste di santi come nel Rito Romano (Santo Stefano, San Giovanni e i Santi Innocenti), che però hanno sempre tre letture anche quando cadono nei giorni

feriali e hanno la precedenza sulla domenica in quanto i testi liturgici sono ancora inerenti il mistero della Natività; la domenica fra l'ottava, che prima non esisteva, è stata aggiunta con la pubblicazione del **Nuovo Lezionario Ambrosiano**, ma non celebra la festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, che è rimandata alla terza o quarta domenica del Tempo dopo l'Epifania, a secondo della conformazione dell'anno liturgico.

Il 1° gennaio non si celebra la Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, anticipata alla VI° domenica d'Avvento, ma la Circoncisione del Signore.

Come per il Rito Romano il tempo di Natale si chiude con la celebrazione della Festa del Battesimo del Signore, la domenica successiva la solennità dell'Epifania.

Il colore liturgico di questo tempo è il bianco. Nelle Feste del 26 e 28 dicembre (Santo Stefano e Santi Innocenti) e del 1° gennaio (Circoncisione del Signore), il colore liturgico è il rosso.

*Colgo l'occasione per porgere a tutti e a ciascuno il più cordiale augurio di un buon e santo Natale.*

*fr. Renato*

## FESTA DELL'IMMACOLATA A BARESI

**A**nche quest'anno la piccola Comunità di Baresi si è stretta attorno all'Immacolata per celebrare questo dono che la Vergine ha ricevuto dal Signore e per mostrarle, ancora una volta, il suo affetto e la sua devozione. Tutte le sera ci siamo ritrovati per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella ex chiesa parrocchiale non gelida come in altre occasioni, ma pur sempre fred-



*I paramenti "fatti in casa" rendono festosa la casa del Signore*

da. Qualcuno si è accostato al sacramento della riconciliazione approfittando anche della presenza di d. Guglielmo e di d. Giovanni che hanno presieduto due sere l'Eucarestia. Il giorno della festa abbiamo vissuto con intensità sia la S. Messa solenne del mattino (che doveva essere presieduta dal Vicario Generale che però, per un imprevisto, ha dovuto rinunciare) che la processione pomeridiana, presieduta dal nostro Vicario locale con accanto d. Guglielmo e d. Giovanni che ha tenuto l'omelia con la dolcezza e la profondità a cui ci ha abituati. Poi, dopo alcune suonate della banda in piazza, tutti alla "Valle del Drago" per un momento di



*Dal suo trono la Vergine Immacolata veglia sui suoi figli*

convivialità e l'estrazione della lotteria, tranne i sacerdoti che sono corsi a Piazza Brembana per celebrare anche là, nella chiesa di S. Bernardo, la solennità di Maria Immacolata. La Vergine santa protegga le nostre Comunità e le guide nel cammino verso l'Unità Pastorale.

Un grazie sincero a tutti coloro che, in modi diversi, si sono adoperati per il buon esito della festa.

La domenica precedente questa solennità abbiamo ricordato l'Immacolata anche alla chiesetta della Costa a lei dedicata con la S. Messa della 2ª domenica di Avvento al mattino e la preghiera mariana del pomeriggio.

## IL RICORDO DEI CADUTI

**D**omenica 8 novembre, come è consuetudine diffusa, abbiamo commemorato anche noi, ai tre monumenti dei caduti presenti nella nostra Comunità, il 4 novembre. Per fortuna sono eventi sempre più lontani nel tempo! E' tuttavia importante non perdere la memoria affinché fatti del genere non si ripetano più nella storia. Purtroppo violenza e guerra insanguinano ancora tanta parte del mondo e, qualche volta toccano da vicino anche noi europei incutendo tanta paura.

Il sacrificio di tanti giovani morti ci stimoli

a fare la nostra piccola o grande parte per togliere dal mondo l'ingiustizia e la miseria che spesso sono le principali cause di violenza e guerre. Durante la cerimonia, prima del discorso del Sindaco e della benedizione del Parroco, i nostri bambini della Scuola Primaria hanno recitato alcune poesie. Una era questa:

### SE VUOI LA PACE

Se vuoi la pace dichiara guerra alla guerra  
al tuo egoismo che vuole tutto per sé  
e non ti fa vedere il bisogno del tuo fratello.  
Combatti ogni desiderio di dominio  
che vuole farti comandare  
nel gioco, a scuola, a casa dappertutto.

Se vuoi la pace  
cerca che tutti attorno a te abbiano il necessario,  
abbiano la possibilità di parlare siano liberi.  
Come vuoi essere libero tu di parlare,  
di lavorare, di pregare, di amare, di vivere.  
Se vuoi la pace incomincia da te.



*Cerimonia del 4 novembre a Bordogna*

## FESTA DELLA CASTAGNA



*I bambini della Scuola dell'Infanzia con maestra e cuoca*

**G**iovedì 26 novembre si è tenuta alla scuola dell'infanzia la, ormai consueta, festa della castagna!

Gli alunni, travestiti da castagne, hanno recitato poesie

sull'autunno e sulla castagna, davanti a genitori, nonni e parenti, che si sono riuniti per condividere un momento di gioia con loro.

I bambini hanno inoltre regalato, a mamme e papà, un li-

bretto autunnale dipinto e decorato da loro.

Presenze importanti della festa sono stati i ragazzi del catechismo, che con le rispettive catechiste hanno fatto sentire importanti i nostri piccoli.

I nonni si sono rivelati, come sempre, molto partecipi a queste iniziative, tanto che nonna Pina ha offerto a tutti le castagne e nonno Alberto le ha cucinate!

Insomma, in un paese piccolo come il nostro, opportunità così ci fanno capire quanto calore e affetto ruotino intorno ai bambini e alla scuola dell'infanzia.

L'obiettivo di questi incontri è quello di incentivare la partecipazione alle attività della scuola e far riflettere i genitori sull'importanza di seguire i loro figli anche attraverso occasioni di festa e di gioco.

Oggi più che mai si rivela sempre più necessario promuovere un modello formativo integrato che coinvolga le famiglie.

*Elena*

## 60° DI MATRIMONIO

**D**omenica 29 novembre durante la s. Messa delle ore 10.45 a Roncobello **Rita e Severino**, circondati dai loro cari, hanno ricordato i loro 60 anni di vita coniugale. Guardandoci attorno e osservando quanto succede e ci viene propinato ogni giorno dai mass-media, sembrano cose dell'altro mondo e invece sono storie vere che dovrebbero essere maggiormente conosciute perché testimoniano che è possibile volersi bene e volersi bene per sempre e non a scadenza o a tempo determinato. Anche da queste righe rinnoviamo il nostro grazie a Rita e Severino per la testimonianza che ci offrono col semplice fatto di continuare a volersi bene rinnovando loro anche l'augurio di poter scoprire ancora, dopo tanti anni vissuti insieme, risvolti nuovi e inediti dell'amore.



*Ci si può voler bene anche dopo 60 anni vissuti insieme*

## BEATIFICAZIONE DI D. SANDRO DORDI

**I**l 5 e il 6 dicembre anche la nostra Comunità si è unita alla gioia, al ringraziamento e alla preghiera della nostra chiesa diocesana e di quella del Perù per la beatificazione del martire d. Sandro Dordi. Abbiamo vissuto sabato sera un momento di adorazione eucaristica preparata e lo abbiamo ricordato nelle celebrazioni domenicali. D. Sandro era nato a Gromo S. Marino il 22 gennaio 1931, è diventato prete nella Comunità Missionaria del Paradiso e, dopo aver svolto il ministero nel Polesine e in Svizzera è stato missionario a Santa in Perù dove ha subito il martirio il 25 agosto 1991. Beato don Sandro, prega per noi.



*I martiri stanno sotto l'altare e intercedono per noi*

## DEFUNTI



**Milesi Ettore**  
di anni 80

Era nato a Roncobello il 18.2.1935 ed è deceduto all'ospedale di S. Giovanni il 21.10.2015. *Caro nonno, Ci sembra impossibile che te ne sia andato. Dopo tutti gli acciacchi e le malattie superate non ce lo aspettavamo proprio, forse davamo per scontato che ce l'avresti fatta ancora oppure avevamo l'illusione che, tra noi, ci saresti stato per sempre. Sei stato una persona semplice, buona anche se brontolona, disponibile ad aiutare tutti in qualsiasi momento e ora del giorno perché tu riuscivi sempre a cavartela. Nonno, ci manchi già. Abbiamo impresso nella mente il tuo sorriso, raro ma prezioso, le tue sgridate e il tuo volto, dolce, innocente e fragile che ora potremo solo ricordare con tristezza e nostalgia. Siamo stati poco in tua compagnia ed è l'unica cosa di cui ci rammarichiamo. Siamo sicuri che da lassù ci aiuterai a diventare persone speciali come lo sei stato tu che hai dedicato la tua vita agli altri trascurando te stesso. Ti ringraziamo, o Signore, per avercelo dato.*

I tuoi nipoti



**Milesi Virginio**  
di anni 67

Era nato a Roncobello il 22.12.1947 ed ha concluso la sua faticosa giornata terrena al "Don Palla" l'1.11.2015. *Voglio cogliere quest'occasione, che segna la fine del calvario di Virginio, per esprimere il ringraziamento mio e dei miei figli a tutti i presenti. Grazie per esserci oggi, ma grazie anche per esserci stati vicini in tutti questi anni nei quali abbiamo sperimentato il calore degli amici, l'affetto dei parenti e l'interesse di tutto il paese. Vogliamo ringraziare il presidente, i medici e tutto il personale della "Fondazione Don Palla" dove Virginio ha trascorso gli ultimi sette anni e mezzo della sua vita. Un grazie di cuore a d. Renato per quanto sa star vicino a chi soffre in modo silenzioso, ma con grande cuore. Al caro fratello Maurizio un grazie speciale per la sua continua presenza che Virginio avrà sicuramente avvertito. L'ultimo mio pensiero adesso, Virginio, è per te. Tu che hai sempre amato scalare tutte le nostre montagne, ora hai raggiunto la vetta più alta. Da lassù mandaci il tuo sorriso. Ciao Virgi.*

Nori



I nostri piccoli, i migliori rappresentanti dell'Unità Pastorale, augurano a tutti di vivere un sereno e santo Natale in famiglia.



Unità Pastorale della Valfondra: 5 luci di una stessa candela



Il Vescovo Francesco che parla con i nostri ragazzi e sotto con i preti del Vicariato e i componenti dell'Équipe.



Gente delle cinque parrocchie unite in corteo e nel salone per un momento conviviale



## BUON NATALE A TUTTI VOI, FAMIGLIA DI DIO

### GENITORI

#### Buon Natale cari genitori!

È impressa in voi l'immagine più vera del volto dell'amore di Dio: un bimbo con la sua mamma e il suo papà... amore di casa. Buon Natale cari genitori quotidianamente impegnati a testimoniare la vita buona, a consumare salute e tempo nel lavoro dentro e fuori casa, a costruire progetti di collaborazione per il bene di tutti i bambini. Buon Natale a voi genitori in attesa di un figlio, desiderato e amato ancor prima del concepimento, a voi che con il pancione ci regalate l'occasione di discorsi belli sul futuro e sulla vita, a voi che con il passeggiare riempiate di speranza le strade dei nostri paesini di montagna, a voi che mano nella mano con i vostri figli insegnate il segno della croce davanti alla Madonna illuminata da candele. Buon Natale a voi cari genitori che nel preparare il presepio in casa celebrate la più bella catechesi che si possa pensare. Nelle vostre famiglie si trovi sempre la luce del sorriso di Dio, nel guardare a Gesù bambino...



*Pranzo del ritiro genitori e bambini elementari*

### VOLONTARI

#### Buon Natale cari volontari!

Nasce lì l'Amore di Dio: nel silenzio di piccoli gesti, nelle riunioni che danno forma a progetti, nella cura di ambienti per tutti, nella dedizione dei pasti ai piccoli, nella preparazione delle liturgie, nella visita agli anziani, nella preparazione del presepio alla grotta, nella pulizia della neve, nella festa delle castagne, nella catechesi dei ragazzi, nel preparare lavoretti per autofinanziarsi... nasce lì l'Amore di Dio e ha il volto dell'uomo. Buon Natale cari amici, volontari generosi dell'Amore di Dio per ogni persona.



*Benedizione del monumento ai caduti*



*Festa della castagne della Pro loco*



*Volontari della parrocchia regali pro cinema*



*I giovani volontari della Pro Loco*

**AGRICOLTORI****Buon Natale amici agricoltori!**

Dio che ha scelto una stalla con un bue o una mucca, un asino o una capra, vi faccia sentire tutta la sua benedizione per la vostra passione a custodire il creato. Possiate percepire la sua presenza nell'alba che riempie di luce le vostre stalle e colora il manto

**CAVATORI****Buon Natale amici cavatori!**

Rinasce il bambino che racconta Dio con la vita. Anche per voi sia un Natale di rinascita per speranze di buon lavoro oggi e domani, per progetti di famiglia sostenuti dalla dignità del lavoro delle proprie mani, per figli da guardare con orgoglio e orientare una un futuro gravido di promesse. Ri-

**COMMERCANTI****Buon Natale amici commercianti!**

Nasce e cresce tra noi il figlio di Dio. Nasce nei sogni di progetti che ampliano locali e rendono accoglienti ambienti ricevuti in eredità. Cresce in progetti di nuova imprenditoria per mostrare quel che si vale e quanto si ha imparato da genitori ed amici. Matura in progetti di collaborazione che ridanno slancio a fiere ed esposizioni piene di orgoglio per il lavoro ben fatto e la qualità ammirata dei nostri prodotti. Natale nell'accoglienza gentile e sincera di turisti, amici da sempre o solo di passaggio. Buon Natale cari amici commercianti impegnati a raccontare quanto sono belli la nostra terra e il nostro cuore.

*Fiera di San Matteo*

dei vostri animali. Possiate cogliere la sua carezza nella sera che adombra i vostri fienili gonfi di stanchezza per l'ennesima giornata trascorsa nel duro lavoro senza contare le ore. Possiate gustare la gioia del suo sorriso nei complimenti ammirati di amici e turisti che fanno chilometri per comprare il vostro formaggio. Non lasciate che il denaro o la competizione derubino il vostro cuore dei buoni insegnamenti di vita cristiana che via hanno testimoniato i vostri nonni. Buon Natale a voi cari amici agricoltori, che nel ritmo della natura sentite il battito del cuore di Dio.

*Cavatori alla festa di San Pantaleone a Belfiore*

nasca nell'economia sostenibile e solidale un modo umano di vivere il lavoro per garantire lavoro a tutti, a chi da poco ha firmato un contratto a tempo indeterminato, a chi conta i mesi per la pensione, a chi sogna di vivere lavorando in terre straniere per dare futuro alla propria famiglia. Buon Natale!

*Sagra della Taragna*



*Rifugiati aiutano volontari della parrocchia*



*Selfie con i rifugiati*

## RIFUGIATI

### Buon Natale giovani rifugiati!

Sì, Buon Natale anche a voi giovani rifugiati nelle nostre terre alte della Valle Brembana. Siete qui da più di 6 mesi, e ci state aiutando a comprendere che il mondo è più grande della nostra Valle. Ci avete spiazzato con i vostri bisogni e le sofferenze che tenete chiuse in voi. Ci avete disorientato sul senso della vita aggrovigliato alle nostre cose di famiglie e di terra. Ci avete messo in discussione, facendo cadere le maschere dei bei sorrisi di circostanza e del tutto bene? che ci scambiamo ogni giorno per non entrare in discorsi troppo compromettenti. Ci avete regalato sorrisi e voglia di giocare, parole italiane masticate con fatica, gentilezza e cordialità. Chi vi ha incontrato ha provato emozioni nascoste da tempo e generosità nuova, voglia di parlare in francese o in inglese... Buon Natale perché ragazzi e adulti hanno intuito in voi la voglia di vivere ad ogni costo e la gioia delle piccole cose della vita. Allora Buon Natale anche a voi, che forse non siete cristiani, ma avete un senso religioso più maturo del nostro. Il Dio che si fa famiglia vi aiuti a sentire il calore delle vostre famiglie e a credere che un giorno vi riabbracerete con un nuovo futuro tutto da vivere, nella nostra o nella vostra terra, comunque terra di Dio.



*Pranzo di 3ª media con i rifugiati*



*Rifugiati invitati al pranzo delle famiglie*

*Don Alfio*



## BATTESIMIO

Il 7 novembre nella chiesa di Branzi è stato celebrato il battesimo di **AMBROSIONI GABRIELE** figlio di Luca ed Elena Bana. Nella gioia di nonni e parenti con il fratellino Gianluca e il fratellone Kiki, auguriamo ogni benedizione del Signore.

LA PARROCCHIA  
DI ISOLA DI FONDRA  
organizza  
8ª edizione

# PRESEPIO VIVENTE

## DOMENICA 3

### GENNAIO 2016

Ritrovo alle ore 14.00  
alla CONTRADA  
DI FONDRA

CORNAMUSE e  
STRUMENTI ANTICHI della  
Valfondra

PER TUTTI VIN BRULA' E  
UNA DOLCE MERENDA

**PARKING A  
TRABUCHELLO  
SPOSTAMENTO CON  
BUS NAVETTA GRATUITO**

AL TERMINE ESTRAZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE  
PRO-RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE

## CINEMA DI BRANZI

Data	Film	Ora
Venerdì 25 dicembre	CHIAMATEMI FRANCESCO	21.00
Sabato 26 dicembre	CHIAMATEMI FRANCESCO	16.30
Sabato 26 dicembre	007 - SPECTRE	21.00
Domenica 27 dicembre	IL VIAGGIO DI ARLO	21.00
Lunedì 28 dicembre	007 - SPECTRE	16.30
Mercoledì 30 dicembre	IL VIAGGIO DI ARLO	16.30
Giovedì 31 dicembre	HUNGER GAMES Il canto della rivolta	16.30
Venerdì 1 gennaio	QUO VADO? Prima visione Checco Zalone	21.00
Sabato 2 gennaio	QUO VADO? Prima visione Checco Zalone	16.30
Domenica 3 gennaio	QUO VADO? Prima visione Checco Zalone	21.00
Lunedì 4 gennaio	QUO VADO? Prima visione Checco Zalone	16.30
Martedì 5 gennaio	QUO VADO? Prima visione Checco Zalone	21.00
Mercoledì 6 gennaio	QUO VADO? Prima visione Checco Zalone	16.30

Intero 6.50 €  
Ridotto 5 €  
Nuovo proiettore digitale

## DEFUNTI



Il 9 dicembre è mancato all'ospedale di San Giovanni B, **Ferdinando Speziali**, nato il 25-3-1938, il cui funerale è stato celebrato nella chiesa di Trabuchello l'11 dicembre con tanta partecipazione e affetto dei ragazzi delle Polisportiva e amici che hanno ricevuto testimonianza di bene. I nipoti e i parenti affidano il caro zio Nando alla misericordia del Signore, certi che dal Paradiso continuerà a vegliare su di loro.



Il 25 ottobre è morta a Torino **Piretina Rina**, di anni 82, con affetto il fratello Augusto e i suoi familiari l'affidano alla misericordia del Signore.



Il 31 ottobre si è celebrato nella chiesa di Branzi il funerale di **Giuseppina (Pina) Bana** nata l'8-1-1938 a Branzi di e morta il 28 ottobre a Bergamo. Con affetto e riconoscenza il marito e i figli ringraziano i tanti amici e parenti raccolti con loro nei giorni del lutto e affidano la cara Pina alla misericordia del Signore.

La tersa età l'è la piü bela...

.....  
ma l'è pròpe öna storiela.

Al comensa i dolor  
e s'va semper del dutur.

Al cala le pensiù  
e l'aumenta la presiù.

Al fa mal töcc i òss  
e s'pòl pö saltà i fòss.

Al crica i zenöcc  
per mia parlà di öcc.

La catarata l'è marudada  
e la à prope operada.

Se tròp tant a s'va a pisà  
gh'è la prostata dè operà.

Se l s'è sgiunfa 'n po' la pansa  
a s' pöl pert da la creansa.

L'aumenterà dà la sapiensa  
ma dè pastiglie 's pöl pö fa senza.

Serchì de sta lùghicc  
se ùrì mia piaff i dicc.

Druì da 'n po' ol bastù  
e preghì ol Buon Gesù.

.....

La tersa età l'è la piö bela!!!

*Gabriella*



Festa degli anziani a Foppolo il 27 novembre.



Festa degli anziani a Foppolo il 27 novembre.

**Domenica 27 dicembre ore 20.45**

**Presso la chiesa Parrocchiale di Carona**

## **CONCERTO DI NATALE**

**Coro: Gli Harmonici, coro di voci bianche**

E' composto da più di 50 ragazzi in età compresa tra i 9 ed i 18 anni. Il coro è stato chiamato ad esibirsi in varie località italiane e all'estero, ha partecipato a diversi festival nazionali ed internazionali. Diretto dalla sua fondazione dal maestro Fabio Alberti.

**Presepe vivente a Carona. Sabato 2 gennaio  
ore 20.45 ritrovo presso la chiesa vecchia.**





Don Giandomenico Epis

2 dicembre: festa della Madonna della neve.  
Una candela rossa che vuol essere per voi augurio,  
ricordo e preghiera.

Accendetela ogni tanto e guardate  
**la luce di quella fiamma.**

**Luce** per illuminare la penombra delle preoccupazioni,  
per vedere i volti di chi amate e di chi vi ama, per  
scorgere sempre l'uomo nell'altro che incontrate sul  
vostro cammino.

**Luce** per cogliere la diversità come ricchezza di colori e  
tonalità. **Fiamma** che riscaldi i vostri cuori, vi distolga  
dalle false luci artificiali;

ci ricordi qual'è l'ossigeno senza il quale la fiamma non vive.



Don Luca Nessi

#### Tanda Natale 2015

Carissimo don Luca Ho ricevuto la tua email. Colgo l'occasione per salutare la piccola comunità di Foppolo. La festa della Madonna della Neve è sempre stata una festa per tutte le famiglie. E' una della feste dove è possibile incontrare tutta la comunità e tutte le famiglie del paese. La processione con la statua della Madonnna della neve e dopo la preghiera trovarsi insieme per giocare a tombola o fare la lotteria è sempre stato un momento bello per tutti.

E mi fa molto piacere sapere che quello che la gente ha raccolto quella sera l'ha voluto donare alla missione di Tanda qui in Costa d'Avorio dove lavoro da ormai 12 anni.

Grazie per aver pensato a noi che siamo in Africa. Grazie per il fatto che vi ricordate di me anche se sono stato con voi solo 4 anni. Grazie per la vostra amicizia e la vostra generosità. Che la Madonna assista le vostre famiglie e vi protegga in tutte le vostre attività. Il lavoro sia per tutti voi uno strumento per rendere le vostre famiglie gioiose et serene. La somma che avete raccolto vorrei usarla per una ragazza di 19 anni che si chiama Nicole. Soffre di una malattia ossea che si chiama ostiomielite, è una malattia che la fa soffrire da 10 anni et l'anno scorso è stata operata per la prima volta alla gamba sinistra, tutto il femore et la tibia erano toccate da questa infezione ossea. Dopo due mesi di ospedale ora è a casa. Fa una cura di antibiotici. Ma ora l'infezione persiste verso il ginocchio e forse dovrà subire una seconda operazione. Vedremo cosa dirà il chirurgo. Vi terrò informati... nella mia pagina Fb l'anno scorso avevo pubblicato qualche foto di Nicole ancora in ospedale.

Ringrazio te don Luca et tutti gli amici di Foppolo Buon Natale a Tutti voi e felice anno nuovo...

un Abbraccio don Giandomenico Epis...Viva L'Africa.

#### DEFUNTO



**Cattaneo Ernesto** nato a Valleve il 29 novembre 1928 e deceduto a Meylan - Grenoble in Francia l'8 ottobre 2015.

Domenica 8 novembre, Foppolo.

Il gruppo alpini con i volontari foppolesi hanno organizzato la festa della castagna. Il ricavato di 445 euro è stato devoluto alla Parrocchia.



### IL SEGRETO DI SANTA LUCIA

Nel significato del suo nome è già racchiuso il suo segreto. È vissuta nel 300 circa, a Siracusa in Sicilia.

Si dice fosse di straordinaria bellezza. Ci sono persone che sono belle fuori ma brutte dentro. Lei no! Era ancora più bella dentro perché custodiva un meraviglioso segreto. Diceva di averlo ricevuto dalla madre Eutichia.

Lucia era nobile ma non temeva di servire chiunque, poveri, malati o i bambini che amava in modo particolare. Ad un certo momento scoprono il suo segreto, viene processata, minacciata ma dimostra in ogni circostanza una forza incredibile, da dove gli viene tanta forza?

Ecco il suo segreto,.

Ecco le sue parole: "io ho tanta fede nell'amore del Crocifisso, spero di far vedere ai credenti e anche a quelli che non credono che Gesù è la vera luce del mondo".

Lucia, il suo nome significa appunto: la portatrice di luce.

Personalmente credo sia questo il motivo per cui è nata la tradizione dei regali in occasione del 12 dicembre, giorno in cui ha consegnato la luce della sua vita a Gesù perché splendesse per sempre negli occhi dei bambini e dei genitori in quella notte.

Cari genitori, non scordate mai i doni più grandi: la fede, la speranza e la carità e tra queste il più grande è la carità.

Festa di S.Lucia, quest'anno a Foppolo.  
Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della festa che ha coinvolto tante famiglie.



Don Luca

# IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

**P**apa Francesco ha donato all'intera comunità cristiana l'Anno Straordinario della Misericordia e noi ci disponiamo ad accogliere con frutto questa esperienza di grazia.

La Chiesa, Sposa di Cristo, in questo Anno Santo consegna ad ogni fedele, desideroso di conformarsi sempre più al Signore, la possibilità di ricevere il dono dell'indulgenza. L'invito è quello di accogliere con gratitudine questo tesoro della Grazia affinché in ciascuno di noi e nelle nostre comunità risplenda sempre più la forza trasformante della Misericordia di Dio.

## PERCHÉ IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA?

*"Ci sono momenti nei quali in modo più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti"* (Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 3).

## PER TENERE FISSO LO SGUARDO SU GESÙ, VOLTO DELLA MISERICORDIA

Il Giubileo è anzitutto tempo favorevole per la conversione (2 Cor 6,2) ed è segno della materna cura della Chiesa che, in nome di Cristo, ci invita con forza a lasciarci riconciliare con Dio (2 Cor 2,20). Ogni autentico cammino di conversione nasce da un incontro con Gesù di Nazareth, Volto della Misericordia. Chi vede lui vede il Padre (Gv 14,9), chi incrocia il suo sguardo diventa un uomo nuovo ed è reso capace della carità più autentica. Il Giubileo ci è dato come occasione particolarmente preziosa affinché i nostri occhi siano fissi su di Lui (Lc 4,20). Ogni iniziativa, ogni celebrazione, ogni gesto di carità dovranno trovare in Cristo il riferimento primo ed ultimo affinché il Giubileo sia davvero un'esperienza di Grazia.

## PER DIVENIRE SEGNO EFFICACE DELL'AGIRE DEL PADRE

La contemplazione del Volto di Cristo ha la forza di trasformare i nostri stessi volti. È un rivivere l'esperienza trasfigurante di Mosè il cui volto, dopo aver incontrato Dio, sa irradiare luce nuova sui fratelli (Es 34,35). La Misericordia, guarendo le nostre miserie, rende misericordiosi e plasma parole e gesti conformi al cuore del Padre. Il Giubileo, come ogni altra azione pastorale della Chiesa, desidera favorire la

diffusione del Regno di Dio in mezzo a noi attraverso la Carità accolta, vissuta e testimoniata dai credenti. 5 Come vivere il Giubileo Straordinario della Misericordia?

## CONFESSANDO LA LODE DI DIO PER LE SUE GRANDI OPERE

Il Giubileo, come richiama il termine stesso, sia espressione di gioia profonda. L'atteggiamento interiore con cui vivere le proposte giubilari sia la gratitudine per il dono inestimabile della salvezza. In modo particolare siamo invitati a compiere un pellegrinaggio verso la Chiesa Cattedrale attraversando la Porta della Misericordia o verso la Chiesa Giubilare del nostro Vicariato. Il pellegrinaggio sia anzitutto un "viaggio spirituale", mossi dal desiderio di camminare verso Cristo, porta delle pecore, pastore sapiente, casa accogliente. Lasciamo che in noi risuonino le parole del Salmo: «Quale gioia quando mi dissero andremo alla casa del Signore!».

## CONFESSANDO CON UMILTÀ E FIDUCIA IL NOSTRO PECCATO

Il Giubileo sia motivo di vera conversione che può nascere solo dall'esperienza dello smisurato perdono del Padre. Durante l'Anno giubilare siamo inviati a celebrare con particolare intensità il sacramento della Riconciliazione, soprattutto nelle Chiese Giubilari, preparando il cuore all'incontro con il Signore, ponendo dinanzi a Lui ogni nostro peccato nella convinzione che l'amore di Dio cancella ogni colpa, guarisce ogni ferita, ridona gioia e speranza. Siamo inoltre invitati ad accogliere il dono della Indulgenza, concessa dalla Chiesa come segno del sovrabbondante amore di Dio che elimina ogni conseguenza del nostro peccato. L'Indulgenza giubilare sia frutto di un autentico cammino di conversione che prevede il distacco dal male commesso, la celebrazione della Riconciliazione, l'unione con Cristo nella Comunione eucaristica, la preghiera secondo le intenzioni del Papa per il bene di tutta la Chiesa.

## CONFESSANDO CON LA VITA L'AMORE MISERICORDIOSO DI DIO

Il Giubileo ci sproni a crescere nella carità verso i fratelli, chiamati ad essere per loro "prossimo". In questo tempo siamo invitati a praticare con particolare intensità le opere di Misericordia corporali e spirituali affinché l'amore ricevuto dal Signore si esprima in gesti di vera comunione.



## Il pellegrinaggio alla Chiesa Giubilare per ricevere il dono dell'indulgenza

Oltre alla Cattedrale di Bergamo, il Vescovo ha concesso ad ogni vicariato la possibilità di indicare una chiesa dove ricevere il dono dell'Indulgenza. *“L'indicazione di una chiesa giubilare per ogni Vicariato locale vuol rappresentare l'ampiezza delle possibilità di far esperienza della misericordia di Dio che avvicina ogni persona e ogni condizione”* (Donne e Uomini capaci di Carità, Lettera Pastorale del Vescovo Francesco per l'anno pastorale 2015-2016).



Trento Longaretti

### DIOCESI DI BERGAMO

#### Misericordiosi come il Padre per essere donne e uomini capaci di carità

Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre: mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia: fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza: fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore e la Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio e proclamare agli oppressi la libertà.

Lo chiediamo per intercessione di Maria, Madre della Misericordia, a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen

*Daunque vi sono dei cristiani  
daunque deve poter trovare  
casi di misericordia  
nel deserto dell'indifferenza*

Francisco

Il nostro Vicariato ha scelto la chiesa di S. Martino come luogo dove vivere questo dono. In modo particolare ogni venerdì, partendo dall'8 gennaio 2016 fino all'11 novembre 2016, dopo la S. Messa delle ore 9.00 fino alle ore 11.30, durante l'adorazione eucaristica, è data la possibilità, ad ogni fedele, di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Ogni settimana sarà presente un sacerdote del nostro vicariato.

Nella chiesa di S. Martino si potranno trovare tutte le indicazioni per vivere al meglio questo grande dono del Signore.

In otto date differenti alcuni sacerdoti si muoveranno tra le diverse Parrocchie del Vicariato per proporre riflessioni su una delle opere di misericordia, durante la S. Messa del sabato sera. Saranno coinvolte le comunità di Valtorta, Cusio, S. Brigida, Valnegrà, S. Martino, Olmo al Brembo, Branzi e Carona nelle seguenti date: 16.23.30 gennaio, 6 febbraio, 2.9.16.23 aprile.